

Vergót da **Rvòu**



2014



SOMMARIO

AMMINISTRAZIONE

A tu per tu con il Sindaco	pag. 2
Stato di attuazione dei programmi dell'anno 2014	pag. 5
Anagrafe.....	pag. 12
Foreste 2014: Usi civici e legname.....	pag. 13

GIOVANI

Giovani in Job 2014	pag. 14
---------------------------	---------

LA GUERA DEL CATORDES

Centenario della Prima Guerra Mondiale	pag. 17
Seduti sulla verità	pag. 20
Omaggio ai Caduti di Revò e Tregiovo	pag. 21
Tirocinio in ambito storico-archivistico	pag. 24

EVENTI

Esperienze Corali dentro e fuori il coro	
Seminario teorico/pratico - 1 ^a edizione	pag. 26

STORIE E PERSONAGGI

Correva l'anno 1959	pag. 28
Cento anni di nonna Adelina Arnoldo.....	pag. 29
Iniziative per illustrare e commemorare la figura di Giovanni Canestrini	pag. 30
Botteghe storiche del Trentino - Calzature Rossi	pag. 31

APPROFONDIMENTI

All'età di diciott'anni.....	pag. 32
Progetto cittadino sicuro e informato	pag. 34
I Capitelli di Tregiovo	pag. 38

PARROCCHIA

Dal Parroco	pag. 42
-------------------	---------

SCUOLA

Diario.....	pag. 43
È arrivato un carico di mele... facciamo il succo?	pag. 43
Fotografare è un'arte	pag. 44
Emigranti di ieri e di oggi.....	pag. 46
Emigrazione ed immigrazione nei pensieri dei bambini (alcuni stralci).....	pag. 48

SPORT

Rugby Cedroni: la sfida continua!	pag. 50
A.S.D. Terza Sponda	pag. 52

ASSOCIAZIONI

I canti della stella, una tradizione secolare.....	pag. 53
Carez	pag. 54
Gruppo Alpini di Revò.....	pag. 56
Il Corpo Bandistico oltre i campanili	pag. 57
Circolo Pensionati e Anziani di Revò e Cagnò	pag. 58
Il 2014 dei Vigili del Fuoco Volontari	pag. 58
I coscritti della classe 1995.....	pag. 60
Vent'anni di solidarietà	pag. 61
Quarantacinque anni di Coro Maddalene.....	pag. 62
Pro Loco: il destino nel nome	pag. 64
Ciao Darwin Revò - il Satya Yuga.....	pag. 64
Cimitero del Colera.....	pag. 65
L'amicizia tra Revò e Coppit	pag. 65

POESIE

Gerry el Giatolin	pag. 66
Ricordi.....	pag. 66



A tu per tu con il Sindaco

intervista a Yvette Maccani

Come ogni anno la nostra chiacchierata inizia con il saluto ai suoi concittadini.

Innanzitutto voglio augurare a tutti i revodani un Felice Anno Nuovo. Anche se l'uscita del giornalino slitterà a dopo le Festività mi sembra giusto rivolgere a tutti i miei concittadini uno speciale augurio per il 2015 nella speranza ancora una volta che il nuovo anno possa essere migliore di quello appena trascorso. Il 2014 è stato un periodo faticoso caratterizzato da una generale incertezza economica che si è riversata anche sulla nostra Amministrazione. Quest'ultima si è trovata ad operare con le mani legate, aspettando risorse che sono attese da tempo ma che purtroppo tarderanno ancora ad arrivare. Mi consola e mi so-

stiene il buon rapporto che in questi anni sono riuscita ad intrecciare con i miei censiti, in particolare con le associazioni ed i gruppi di volontariato che sempre si sono dimostrati pronti al dialogo e alla collaborazione. Mi preme salutare i tanti revodani che vivono all'estero; coloro che non ho mai conosciuto personalmente e soprattutto, gli amici che ogni anno tornano a trovarci e che sempre sanno essere schiettamente e simpaticamente critici nei confronti di quello che a Revò sembra non andare per il verso giusto.

Diamo uno sguardo veloce a quanto realizzato durante il 2014. Come commenterebbe le opere che hanno caratterizzato l'esercizio appena trascorso?

Devo essere realista, il 2014 non ha portato con sé importanti novità sul piano delle opere pubbliche, o meglio, non tanto quanto avremmo voluto. Nella relazione dettagliata della giunta comunale, che segue, sicuramente ci si potrà rendere conto che non siamo stati proprio così inoperosi. Come dicevo prima, su questo pesa notevolmente lo stato di stasi che ci viene imposto dalla Provincia e il conseguente slittamento a dopo il 2018 per tutti i progetti di una certa entità. Questo discorso vale ad esempio per l'ingresso paese per il quale da tempo è depositato un piano di allargamento che tuttavia al momento rimane congelato a data da destinarsi. La stessa situazione di stallo riguarda anche il famoso centro natatorio e ricreativo; sebbene i Comuni di Revò, Romallo e Cagnò abbiano chiesto alla Provincia di esprimersi ufficialmente alla fine di marzo 2014, ad oggi, dopo quasi un anno, siamo ancora in attesa di una risposta da Trento. La mia Amministrazione non ha comunque mancato di portare a termine tutti gli impegni di manutenzione ordinaria e straordinaria. Una nota positiva: quest'estate ha riaperto i battenti la malga di Revò, con somma gioia di tutti quelli che la hanno frequentata.

Anche quest'anno Casa Campia si è confermata polo culturale per la Terza Sponda, quali iniziative l'hanno vista protagonista?

Dopo il successo della mostra sull'emigrazione allestita nell'estate 2013, quest'anno è stata la volta della Grande Guerra. In occasione del centenario del primo conflitto mondiale anche la Terza Sponda ha voluto ricordare questo triste avvenimento storico. Sebbene i nostri paesi non siano stati coinvolti direttamente dagli eventi bellici ci sono state comunque gravi perdite sia dal punto di vista umano che economico. "La Guera del Catordes" è stato il titolo scelto per la mostra inaugurata martedì 19 agosto che è stata frutto di un progetto sovra-comunale tra i paesi di Cagnò, Revò, Romallo, Cloz e Brez. Come sempre l'esposizione non si è limitata ad essere una mostra fotografica, ma grazie al prezioso contributo del nostro bibliotecario Fabrizio Chiarotti è diventata una vera mostra documentaria con il recupero di più di 1500 documenti riguardanti la vita quotidiana dei Comuni della Terza Sponda durante il conflitto. Notevole è stato anche il contributo dei Gruppi Alpini di Revò e Cagnò che hanno creato gli allestimenti del piano terra con cura e dovizia di particolari. Un ringraziamento particolare va alla Associazione Culturale G.B. Lampi che ha sostenuto questo progetto che continuerà anche nel 2015 e naturalmente coinvolgerà anche i plessi scolastici di gran parte della Val di Non.

Una costante che emerge dai suoi interventi di questi ultimi anni è la sua grande ammirazione per il mondo dell'associazionismo e del volontariato.

Per Revò la forza dell'associazionismo è una sicurezza. Ritengo che il buono stato di salute di un paese non si misuri soltanto in base alla realizzazione di grandi opere e infrastrutture ma diventa un valore veramente importante la partecipa-

zione della collettività al benessere sociale. In questo senso credo di poter affermare che Revò sia uno dei paesi più fortunati. La capacità di collaborazione tra associazioni, singoli e gruppi di volontariato è sempre altissima e questo mi rende molto orgogliosa.

■ *Il 2014 è stato anche l'anno delle fusioni o dei progetti di fusione tra più Comuni. Naturalmente alla luce degli ultimi dettami provinciali anche Revò sarà costretto nel prossimo futuro ad iniziare a ipotizzare un progetto di fusione o di gestione associata con i suoi vicini. Qual'è la sua opinione al riguardo?*

In realtà già dal 2006 in Trentino si parla di gestione associata di parte dei servizi comunali. Naturalmente questo argomento non era così urgente fino a quando pochi mesi fa la giunta provinciale ha emanato le nuove norme che dovranno per forza di cose far ragionare le nostre Amministrazioni di fusioni dei comuni. Comunque già da qualche anno questa amministrazione ha messo in campo azioni che hanno sostenuto e promosso la gestione associata di servizi comunali portando un notevole risparmio di risorse per il comune. Alla luce della nuova normativa anche Revò dovrà prendere in attenta considerazione la nuova riforma, è chiaro che prima di tutto dovrà farlo all'interno del suo Consiglio Comunale e non potremmo comunque muoverci da soli ma si dovrà fare un attento ragionamento con i paesi limitrofi, è un punto sul quale tuttavia mi sento di dover ragionare con la giusta cautela, considerando che nel mezzo ci sarà anche il rinnovo delle cariche amministrative.

■ *A tal proposito, dato che questo sarà l'ultimo anno del suo primo mandato da Sindaco le chiediamo se può fare un bilancio della sua esperienza e magari anticipare qualcosa sulle sue intenzioni future.*

Devo dire che questi cinque anni vissuti da Sindaco del mio Comune si sono rivelati un'esperienza di arricchimento personale, ma anche un'esperienza estremamente impegnativa sia dal punto di vista fisico che intellettuale. Oggi al Sindaco di un Comune viene chiesto di essere "tuttologo" e questo non è facile soprattutto quando devi superare i limiti che ogni persona normale ha e deve avere. Io però fin dall'inizio ho voluto rispettare l'impegno che mi sono assunta sia nei confronti dei miei cittadini che nei confronti della Comunità che della Provincia. Naturalmente non sarei mai riuscita ad affrontare i tanti impegni senza l'appoggio costante e convinto della mia giunta in primis e di tutta l'Amministrazione che ringrazio profondamente. Se ho involontariamente disatteso le aspettative di qualcuno me ne scuso, ma ricordo a tutti che anche in questi ultimi mesi di mandato rimarrò a completa disposizione per l'ascolto e il confronto civile. Per quanto riguarda il futuro voglio dire che, nonostante i prossimi anni non si prospettino per nulla semplici per le Amministrazioni trentine, io sarò sempre disponibile ad impegnarmi per il bene del mio paese.

■ *Ci lasciamo come sempre con un saluto finale.*

Rinnovo a tutti i miei più sinceri auguri. Il 2015 porterà con se certamente aria di rinnovamento anche se ciò non significa che non ci verranno richiesti sforzi ancora maggiori. Tutti noi dovremo trovare nuove strategie per mantenere il buon livello amministrativo e civile che Revò è abituata a possedere. In particolare vorrei ringraziare tutti i dipendenti comunali che si sono sempre dimostrati molto disponibili. Un grazie speciale va al nostro operaio Sergio Flaim che ha da poco raggiunto il meritato pensionamento ma che tuttavia anche in queste ultime settimane si è sempre dimostrato pronto all'aiuto quando ce n'è stato bisogno.

■ **Stato di attuazione dei programmi dell'anno 2014**

Come previsto dalla normativa la Giunta ha relazionato al Consiglio Comunale sullo stato di attuazione dei programmi amministrativi.

■ *Realizzazione di nuovi marciapiedi per la messa in sicurezza dei tratti stradali di via delle Maddalene e Via J. Maffei nell'abitato di Revò*

A seguito della concessione del contributo sul fondo di riserva provinciale ottenuto a fine 2013, sono stati appaltati i lavori dei due nuovi marciapiedi: Via delle Maddalene per l'importo di € 143.814,17 + IVA e Via J.Maffei per un importo di € 216.250,24 + IVA.

Nel corso dei lavori sulla Via delle Maddalene si è riscontrata l'opportunità, per migliorare la sicurezza dell'accesso e la disponibilità di nuovi posti auto a servizio della scuola elementare, di procedere all'allargamento del parcheggio adiacente all'edificio scolastico.

Tali lavori sono stati affidati alla ditta esecutrice dell'appalto del marciapiede per un importo complessivo pari ad € 38.480,00+IVA, importo a disposizione dell'Amministrazione a seguito del ribasso d'asta.

Si è provveduto inoltre alla sostituzione dei 28 corpi illuminanti presenti su tutta la strada S.P.28 sostituendo la vecchia lampada con un corpo illuminante in alluminio presso fuso a led (risparmio energetico) per una spesa pari ad € 11.862,40 + IVA.

■ *Manutenzione straordinaria della strada comunale contraddistinta dalla p.f. 3219/1.*

E' stato affidato l'incarico di manutenzione straordinaria della strada comunale per permettere una corretta viabilità in totale sicurezza per un importo presunto pari ad € 4.819,00.- comprensivo di IVA.

■ *Sistemazione via Cesare Battisti*

Per rendere più accessibile e sicura la viabilità si è ritenuto necessario procedere all'allargamento dell'incrocio di Via C. Battisti con Via 4 Novembre. Allo scopo si è dato incarico di redigere una progettazione complessiva per migliorare la vivibilità dell'intera area. Analizzato il progetto presentato si è provveduto ad affidare i lavori di allargamento del-

la sede stradale con demolizione e arretramento del muro a fianco strada e allargamento dell'imbocco stradale per un importo pari ad € 23.565,50 + IVA.

■ *Lavori di somma urgenza località Pozze*

A seguito degli eccezionali piovaschi si è reso necessario procedere alla sistemazione delle condotte delle acque bianche per evitare danneggiamenti alle strade comunali ed ai terreni circostanti. Valutata l'entità dell'intervento non è stato possibile procedere con i mezzi del cantiere comunale e l'intervento è stato affidato ad una ditta estera per un importo pari ad € 12.285,28+IVA.

■ *Lavori di riparazione perdite delle condutture dell'acquedotto comunale*

Nel mese di giugno sono state riscontrate delle perdite delle condutture dell'acquedotto comunale e precisamente lungo la strada statale nei pressi di Casa Campia, Via 4 Novembre e Via delle Maddalene. È risultato quindi necessario intervenire con urgenza per limitare la fuoriuscita di acqua potabile e ripristinare le tubature. Sono stati eseguiti quindi lavori di ricerca delle perdite, di riparazione delle condutture e la sostituzione di un idrante per un importo pari ad € 2.070,34+IVA.

■ *Lavori di sistemazione strade comunali*

Al fine di mettere in sicurezza alcune strade comunali si è ritenuto necessario procedere all'affidamento di alcuni lavori:

- asfaltatura di alcune strade comunali all'interno dell'abitato di Revò e precisamente Via dei Conti Arsio, Via Cesare Battisti, Via de la Ciampagna e Via Mario Flaim. Spesa complessiva € 32.016,00 +IVA;
- posa in opera di nuovi pali di illuminazione, realizzazione nuovo cavidotto e drenaggio sulle pp.ff. 3216/1 e 3189 in C.C. Revò. Spesa complessiva € 14.800,00 + IVA;
- riparazione porfidi pavimentazione piazza e viabilità connessa. Spesa complessiva € 6.400,00 + IVA;
- opere da fabbro. Spesa complessiva € 1.248,06;

- lavori di somma urgenza lungo la strada in località Pozzolin a seguito di uno smottamento. Spesa complessiva € 2.400,00 + IVA.
- lavori di sistemazione della pista forestale località Gaggio di Tregiovo. Spesa complessiva € 7.711,50 + IVA.

Lavori di rimozione e messa in quota chiusini nella frazione di Tregiovo.

Al fine di mettere in sicurezza le strade comunali nella frazione di Tregiovo si è reso necessario procedere alla rimozione e messa in quota dei chiusini in ghisa e altri lavori di manutenzione. Spesa complessiva € 8.927,20 + IVA.

Lavori di allargamento strada di accesso al depuratore di Tregiovo.

Ravvisata l'opportunità di procedere alla sistemazione in sicurezza e all'allargamento della strada comunale di accesso al depuratore di Tregiovo, in corrispondenza della p.f. 2915, in accordo con i privati che hanno accettato di cedere al Comune i metri necessari a titolo gratuito, si è affidata l'esecuzione dei lavori stessi per una spesa complessiva pari ad € 6.000,00 + IVA.

Municipio

Presso l'edificio comunale sono stati eseguiti i seguenti interventi:

- messa in sicurezza della Sala delle colonne, prevedendo un'unica porta di accesso/uscita per mantenere libere le porte antipanico esistenti come previsto dalla normativa vigente per un importo complessivo pari ad € 4.379,80 + IVA;
- levigatura dei pavimenti esistenti negli uffici comunali al secondo piano e fornitura di piastre per sotto scrivanie per una spesa pari ad € 4.209,00+IVA;
- collegamento della fibra ottica all'edificio comunale, edificio scolastico e ambulatorio medico per un importo presunto pari ad € 2.532,72 comprensivo di IVA;

Nuova sede Corpo Bandistico della Terza Sponda

Si è ravvisata la necessità e la possibilità di spostare la sede del Corpo Bandistico della Terza Sponda dal palazzo comunale all'ultimo piano dell'edificio ex scuola elementare in quanto dotato di più sale che lo rendono così più funzionale ed autonomo per

tutte le attività connesse alla musica. I lavori per la sistemazione della nuova sede sono i seguenti:

- lavori di falegnameria per la fornitura e posa in opera di quattro porte per l'aula di musica per una spesa pari ad € 2.800,00+IVA;
- fornitura e posa in opera di pareti divisorie in cartongesso per una spesa pari ad € 5.106,00+IVA.

Acquedotto

Sono stati eseguiti i seguenti lavori:

- sostituzione delle tubazioni di drenaggio situate a monte della strada comunale p.f. 3159/1 in prossimità delle vecchie prese dell'acquedotto. I lavori sono stati eseguiti per un importo pari ad € 4.864,50+IVA;
- intervento urgente di sostituzione e di collegamento di una elettropompa presso vasca potabile di Tregiovo per un importo pari ad € 4.606,06+IVA;
- intervento urgente presso acquedotto comunale Loc. Miauner Fr. Tregiovo per ricerca guasto a sonde di livello per un importo pari ad € 117,12+IVA.

Cimitero di Revò

Considerato l'evidente stato di degrado e la poca stabilità dell'area calpestabile del Cimitero si sono eseguiti lavori di rifacimento della pavimentazione dei vialetti e della predisposizione dei collegamenti dell'impianto di illuminazione per un importo pari ad € 39.000,00. è stato inoltre deliberato l'acquisto di 20 nuovi lampioni con luce a led per una spesa pari ad € 17.000,00.

Biblioteca comunale di Revò

A completamento dell'attività di arredo tecnico della sala di studio della biblioteca si è provveduto ad acquistare una nuova scaffalatura con ante in vetro per un importo pari ad € 2.377,54.

Scuola Materna

Si è resa necessaria la fornitura e posa in opera di pannelli perlinati su misura per la protezione del giardino da eventuali irrorazioni di prodotti fitosanitari. I lavori sono stati affidati ed eseguiti per un importo complessivo di € 4.776,48+IVA.

Scuola Elementare

Sono stati eseguiti lavori di manutenzione ordinaria,

quali tinteggiatura, la fornitura e posa di protezioni per apparati elettrici presso le aule, sistemazione delle porte con sostituzione dei cardini, lavori vari di falegnameria, lavori di manutenzione della copertura e lavori di manutenzione idraulica per un totale di € 10.621,56 + IVA.

Si è provveduto ad acquistare dei pannelli fonoassorbenti per l'insonorizzazione della mensa per una spesa pari ad Euro 690,00 + IVA.

Scuola Media

Su richiesta della Dirigente dell'Istituto Comprensivo di Revò, si è proceduto alla realizzazione della rete WiFi interna acquistando il relativo materiale informatico per un importo di € 2.166,72. Si è provveduto inoltre all'acquisto di una nuova macchina lavasciuga per pavimenti per una spesa complessiva pari ad € 3.159,80.

Arene verdi

Si è eseguita la manutenzione dei giardini pubblici, manutenzione delle aree verdi presso gli edifici scolastici, Casa Campia e cimitero per una spesa pari ad € 3.795,00 + IVA.

Lavori di ristrutturazione comproprietà Malga di Revò p.ed. 244 e 245 in C.C. Proves

I lavori di ristrutturazione sono stati terminati. Per completare a regola d'arte la struttura si sono resi necessari alcuni interventi e precisamente:

- acquisto di n. 1 lavabocchieri, n. 1 cuocipasta, n. 1 frigorifero per un importo di € 5.000,00+IVA;
- acquisto di corpi illuminanti per l'interno ed esterno della malga per un importo di € 2.897,94+IVA;
- acquisto e posa in opera di una nuova staccionata per delimitare gli edifici della malga importo complessivo € 6.000,00 + IVA;
- lavori vari di sistemazione interna ed esterna della malga per un importo complessivo di € 7.052,00 + IVA;
- trasporto rifiuti misti per un importo complessivo di € 1.300,00 + IVA.

Recupero funzionale centro sportivo ricreativo

Con delibera del consiglio comunale n. 2/2014 del 25/03/2014 si è approvato il progetto relativo alla realizzazione del centro natatorio e ricreativo dei comuni di Revò, Cagnò e Romallo a Revò, con un

notevole risparmio di spesa per la riqualificazione dell'intera area.

Il progetto è stato inviato ai Servizi della Provincia Autonoma di Trento per l'ottenimento dei pareri da parte delle strutture tecniche competenti e il conseguente finanziamento. L'iter è ancora in corso. Nel mese di agosto l'assessore Carlo Daldoss ha effettuato un sopralluogo presso la struttura esistente, alla presenza dei tre sindaci della comproprietà.

Con delibera giuntale n. 73/2013 del 11.10.2013 veniva affidato l'incarico di aggiornamento esecutivo del progetto "campo sportivo" prevedendo una progettazione di insieme (spogliatoi e tribune) che non interferisse con quella del centro natatorio. I lavori sono stati appaltati, per la parte edile per un importo pari ad € 288.168,04 +IVA e per la parte impiantistica per un importo pari ad € 40.371,06+IVA. I lavori sono in corso, al termine degli stessi la parte tribune e spogliatoi sarà perfettamente funzionante e fruibile.

Percorso Ciclopedonale Castellaz - Punta dei Ciampalesi

Il Servizio Conservazione della Natura e Valorizzazione Ambientale della Provincia Autonoma di Trento ha finito le opere di sistemazione dell'intera area.

Il Comune ha provveduto a far realizzare una barriera stradale in legno/acciaio nella parte terminale della strada di accesso al lago di Santa Giustina per un importo pari ad € 4.480,00 + IVA.

Strada comunale in località Ronchi

Dopo aver valutato col Servizio geologico e Calamità della Provincia l'ipotesi definitiva di aprire la strada acquisendo il passaggio su proprietà privata, l'Amministrazione si è attivata per verificare l'eventuale disponibilità delle aree.

I privati hanno acconsentito ed accettato di buon grado di collaborare e risolvere in modo definito la viabilità della località Ronchi.

L'ufficio tecnico comunale sta elaborando uno studio di fattibilità dell'intervento con la redazione di una bozza di progetto da condividere con i privati interessati ai lavori. Tale ipotesi verrà sottoposta al preventivo benestare dei servizi provinciali e di conseguenza discussa ed approvata dal consiglio comunale per essere poi inserita negli interventi di natura straordinaria da programmare per il 2015.

PROGETTAZIONI

■ **Piano Regolatore di illuminazione comunale (PRIC)**

Il Piano Regolatore di Illuminazione Comunale è uno strumento di pianificazione a livello comunale con validità di piano programma e validità pluriennale, disciplinato dalla legge provinciale per la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento luminoso. Tramite progettisti qualificati dovrà essere realizzato il censimento della consistenza e dello stato di manutenzione degli impianti di illuminazione esterna e delle relative infrastrutture insistenti sul territorio amministrativo di competenza. Dovranno essere disciplinate le nuove installazioni, nonché i tempi e le modalità di adeguamento o di sostituzione di quelle esistenti.

Nella costante ottica di risparmio delle risorse, è stato fatto un accordo con i comuni di Cis e Bresimo per la redazione del PRIC. Alla fine del 2013 con determinazione n. 774 della PAT Agenzia Provinciale Incentivazione Attività Economiche è stato concesso al Comune di Revò, in qualità di ente capofila, un contributo in conto capitale pari ad € 18.702,60.

In data 25/03/2014 è stato affidato l'incarico per la stesura del Piano sovracomunale di intervento per la riduzione dell'inquinamento luminoso e per l'adeguamento degli impianti pubblici di illuminazione esterna. Il Piano è stato approvato dal Consiglio Comunale alla fine di dicembre. La spesa ammonta ad € 24.400,00;

■ **Progetto preliminare ristrutturazione della rete acquedottistica a servizio dell'abitato di Revò.**

Verificato che la rete acquedottistica interna a servizio dell'abitato di Revò risulta obsoleta e necessita di continue manutenzioni, si rende necessario ed urgente provvedere ad uno studio dell'intero abitato per verificarne lo stato e le criticità e alla conseguente redazione di un progetto preliminare per provvedere al suo rifacimento ed attingere ad eventuali contributi provinciali. La spesa ammonta ad € 11.135,05.

■ **Messa in sicurezza accesso strada Sperdossi**

Si è ritenuto necessario studiare un accesso alternativo alla strada comunale che porta alla località Sperdossi in quanto l'incrocio con la strada provinciale n.42 risulta essere molto pericoloso. Si è

dunque affidato l'incarico di redigere uno studio di fattibilità per la messa in sicurezza dell'accesso per un importo pari ad € 988,00.

■ **Realizzazione di elisuperficie sulle pp.ff. 2752/2 – 2752/3 in C.C. Revò - Frazione Tregiovo.**

Ritenuto importante realizzare una piazzola per l'elisoccorso sulle pp.ff. 2752/2 – 2752/3 in c.c. Revò - fr. Tregiovo per rendere più accessibile l'atterraggio dell'elicottero in caso di interventi diurni che si rendessero necessari, si è dato incarico per lo studio di fattibilità e per la progettazione. Spesa complessiva euro 3.000,00 + oneri di legge.

■ **Realizzazione parcheggio presso CASA CAMPIA**

Nell'anno 2013 l'Amministrazione Comunale è diventata proprietaria della p.f. 85/1 l'area sotto la Casa Campia. Come prima fase dello sviluppo futuro dell'intero centro storico è necessario realizzare uno spazio da adibire a parcheggio a servizio sia delle manifestazioni che si svolgono durante l'anno sia al normale utilizzo quotidiano dei mezzi circolanti. È stato affidato l'incarico di redigere uno studio di fattibilità dell'opera e conseguentemente il progetto per la realizzazione del parcheggio. Spesa presunta euro 10.000,00 + oneri di legge.

■ **Realizzazione di una rete sentieristica nei territori dei comuni di Livo, Proves, Revò e Rumo.**

Con deliberazione Consiglio Comunale n. 21/2012 del 28.11.2012 era stato approvato l'accordo di programma per la realizzazione di una rete sentieristica nei territori di Livo, Proves, Rumo e Revò. Dopo giusto incarico all'associazione culturale RUMES di Rumo, è stato redatto il progetto preliminare e la quota sostenuta dal Comune di Revò ammonta ad € 2.008,00.

RICHIESTE FINANZIAMENTO PER INTERVENTI

■ **Restauro collezione di dipinti su tela e opere lignee appartenenti all'arredo della cappella di Casa Campia**

Nell'anno 2012 si è provveduto all'acquisto di una parte della pinacoteca che apparteneva alla fami-

glia de Maffei sistemandola, nella sua originaria collocazione, presso Casa Campia. I tredici dipinti e le opere lignee sono stati descritti in una serie di schede redatte dallo storico dell'arte dott. Roberto Pancheri. Il loro stato di conservazione risulta per la maggior parte cattivo, per alcuni di essi pessimo. L'Amministrazione comunale, dopo l'acquisizione delle opere, si è posta come obiettivo conclusivo del progetto, il loro restauro, con la finalità di riparare i danni subiti nel corso dei secoli e di conferire alle antiche immagini una corretta lettura estetica. Vista la possibilità di chiedere contributo per il restauro si è presentata domanda di finanziamento presso la Soprintendenza per i beni culturali della Provincia Autonoma di Trento per il restauro di n. 13 dipinti su tela e arredo ligneo della cappella composto da antependio e coppia di cassettoni presenti presso Casa Campia. Spesa complessiva € 38.499,00 + IVA.

EVENTI CULTURALI ED INIZIATIVE VARIE

■ **Mostra itinerante "Un arcobaleno di scorsi"**

I comuni di Revò, Cagnò e Romallo in collaborazione con l'Istituto Comprensivo "C.A. Martini" di Revò hanno organizzato un corso di fotografia destinato ai bambini iscritti alle attività opzionali delle classi quarta e quinta della scuola primaria di Revò. Il corso è stato tenuto dal Circolo di cultura cinematografica Per Co.R.S.I. con sede a Cloz. Al termine del progetto è stata allestita una mostra itinerante con le fotografie scattate dai bambini partecipati che sono state esposte presso la scuola Primaria di Revò e nelle sale comunali di Revò e Tregiovo, Romallo e Cagnò. La spesa sostenuta è stata pari ad Euro 559,73.

■ **Premio "Giovanni Canestrini"**

L'associazione Italia Austria di Trento e Rovereto ha proposto al comune di Revò di restituire il concorso per l'assegnazione di un premio di studio a tesi che abbia per tema la figura nei campi di studio nei quali ha operato lo scienziato di Revò GIOVANNI CANESTRINI (Revò 26.12.1835 – Padova 14.02.1900). Ritenuta l'importanza della centralità del Comune di Revò nella titolarità dell'evento, presupposto per la promozione del territorio e delle risorse locali, la Giunta ha ritenuto opportuno aderire alla seconda

edizione del Premio Canestrini impegnando una spesa presunta pari ad € 500,00. Nello stesso tempo si è coinvolto parte della commissione scientifica per effettuare uno studio sul personaggio anche con le scuole elementari e medie.

■ **Concerto Corale "Omaggio a Mozart".**

Nell'ambito della Settimana Corale 2014, organizzata dalla Corale Polifonica Claudio Monteverdi di Cles, presso la Chiesa S. Stefano di Revò si è tenuto il concerto "Omaggio a Mozart" in collaborazione con l'orchestra San Vitale diretta dal Maestro Caterina Centofante. Per l'organizzazione dell'evento si è sostenuta una spesa pari ad € 3.300,00. La Cassa Rurale Novella ed Alta Anaunia di Revò ha contribuito con un importo pari ad € 2.000,00.



■ **Concerto con il Coro Lirico Canadese "In Viaggio verso l'Italia"**

In occasione del Tour 2014, Canada – Italia del Coro Lirico Canadese "Les Chanteurs De Lorraine" dove vede membro importante la solista soprano Claudia Giuliani oriunda di Dambel e promotrice dell'evento, l'Amministrazione Comunale ha collaborato con il Coro Pensionati della Terza Sponda per l'organizzazione del concerto di musica classica e canzone canadese che si è tenuto nella Chiesa di Santo Stefano venerdì 8 agosto 2014. Spesa euro 600,00.

■ **Emigranti di ieri e di oggi**

Con l'intendimento di completare un percorso didattico incentrato sull'emigrazione storica e con-



temporanea con un'iniziativa in grado di unire la fase scolastica dell'apprendimento con l'elemento ludico della verifica-competizione, la Biblioteca Comunale e l'Assessorato alla cultura in collaborazione con l'Istituto Comprensivo "C.A. Martini" e con la Cassa Rurale Novella e Alta Anaunia hanno indetto un Concorso dal titolo "Emigrazione di ieri e di oggi". Stilato un regolamento e formata la commissione giudicatrice, il concorso è stato bandito per tre distinte tipologie espressive: il testo (narrazione o elaborato informativo), la poesia e il disegno. Il culmine dell'iniziativa è stato il giorno 4 giugno presso Casa Campia, in una serata pubblica dedicata alla premiazione delle prime tre opere per ciascuna tipologia. A tal fine la Biblioteca ha stanziato la somma di € 250,00. I premi consistevano in opere di consultazione (atlanti geografici e dizionari) adatte ai bambini della scuola primaria e in materiali di uso didattico per i rimanenti partecipanti.

■ Mostra "La Guera del catordes"

Il Comune di Revò in collaborazione con i Comuni di Cagnò, Romallo, Cloz e Brez, i Gruppi Alpini di Revò e Cagnò e l'associazione G. B. Lampi di Sanzeno hanno organizzato una mostra a ricordo del centenario della prima guerra mondiale dal titolo "La Guera del Catordes" che è stata inaugurata il 19 agosto 2014 presso Casa Campia di Revò e che per quest'anno si è conclusa il 4 novembre. La mostra ha visto un impegno di spesa per le cinque amministrazioni pari ad € 4.940,30.

■ Progetto di inclusione sociale e di integrazione di soggetti con disabilità psicofisica

Il Comune ha da tempo istituito un servizio che



agevoli il conferimento dei rifiuti differenziati presso il Centro Raccolta Materiali per i cittadini di Revò impossibilitati a farlo autonomamente.

Considerato che dal primo ottobre 2014 non sono più presenti le risorse umane per gestire tale servizio si è accolta la proposta pervenuta dall'associazione di volontariato e solidarietà sociale "Insieme con Gioia" con sede a Revò per la realizzazione di un progetto di inclusione sociale e di integrazione di soggetti con disabilità psicofisica inerente all'effettuazione del servizio di conferimento di rifiuti, assicurando alla comunità la continuità del servizio.

■ Progetto "Estate liberi 2013"

In adesione al progetto "Estate liberi 2013" (campo di lavoro nelle terre confiscate alla mafia estate 2013) si sono assegnati e liquidati alla Parrocchia S. Stefano, con sede in Revò, a titolo di contributo € 200,00 per il sostegno dell'iniziativa.



■ Progetto Botteghe storiche del Trentino sul territorio del Comune di Revò

Nel 2013 l'Amministrazione Comunale ha provveduto al censimento delle botteghe storiche presenti nel Comune di Revò per valorizzare e riconoscere l'importante servizio svolto da tutte le attività da tempo presenti sul territorio. Nel 2014 ha dato la sua disponibilità al riconoscimento del marchio "Bottega Storica Trentina" anche la ditta Quen s.n.c. di Revò.

■ Piano giovani di zona Terza Sponda CAREZ

E' stato approvato il piano giovani di zona Terza Sponda 2014 intitolato "CAREZ" distinto in n. 8 progetti di interesse sovracomunale gestiti direttamente dal comune capofila - Romallo. Il piano è stato approvato anche dalla Giunta Provinciale usufruendo dei fondi stanziati dalla Provincia Autonoma di Trento per le politiche giovanili ai sensi dell'art. 13 della L.P. 23.07.2004 n. 7. Il progetto impegnerà l'amministrazione comunale per un importo presunto di € 3.955,00.

■ Piano annuale "Il Viaggio"

Il Comune di Revò ha contribuito alla copertura delle spese di trasporto per l'uscita programmata con i bambini della scuola materna in località Cuccia di Brez nell'ambito del piano annuale "il viaggio" presso l'azienda "l'essenza del bosco" di Mary Della Grazia per un importo pari ad € 380,00.

■ Iniziative per bambini e ragazzi

Per i ragazzi della fascia di età compresa fra i 5 e i 12 anni le Amministrazioni Comunali di Revò, Romallo e Cagnò hanno proposto l'iniziativa "Estate Ragazzi" che si è svolta sui territori dal 30 giugno fino al 2 settembre. La spesa complessiva ammonta ad € 5.627,06.

■ Giovani in job

L'Amministrazione Comunale ha aderito al progetto "Giovani in Job anno 2014" proposto dalla Comunità della Val di Non in collaborazione con l'Agenzia del Lavoro ed il Centro per l'impiego di Cles svoltosi nei mesi di giugno e agosto 2014 che ha visto la partecipazione di sei giovani ragazzi residenti nel Comune di Revò per una spesa complessiva pari ad Euro 600,00. (vedi articolo di approfondimento)



ELENCO DEI BAMBINI NATI NEL 2014

- **CHIARA**, nata il 2 marzo figlia di Flaim Alessandro e Chini Viviana
- **SONIA**, nata il 12 marzo figlia di Torresani Fabrizio e Flor Stefania
- **MARTIN**, nato il 3 aprile figlio di Fellin Marco e Zuech Laura
- **ALESSANDRO**, nato il 27 aprile figlio di Horodysky Andrea e Rossi Sara
- **AURORA**, nata il 17 giugno figlia di Devigili Alex e Husar Olha
- **GABRIEL**, nato il 12 luglio figlio di de Concini Alessio e Facinelli Deborah
- **ELIA**, nato il 20 luglio figlio di Paternoster Robert e Bott Elena
- **MARCO DANIEL**, nato l'11 settembre figlio di Andrei Florin e Andrei Alina Petronela
- **LISA**, nata il 12 settembre figlia di Flaim Loris e Gaeti Nadia
- **MARGHERITA**, nata il 18 ottobre figlia di Arnoldo Luca e Conter Evelin
- **ANGELO**, nato il 20 ottobre figlio di Gironimi Andrea e Borga Loretta
- **MATTIA**, nato il 20 ottobre figlio di Gironimi Andrea e Borga Loretta
- **RICCARDO**, nato il 29 ottobre figlio di Paderno Andrea e Flaim Tiziana
- **NIVES**, nata il 7 novembre figlia di Torresani Luca e Flaim Manuela
- **DILETTA**, nata il 22 novembre figlia di Rigatti Stefano e Marchesi Ilaria



ELENCO PERSONE DECEDUTE NEL 2014

- **MARIO ROSSI**, deceduto il 24 gennaio
- **RENATO FLAIM**, deceduto il 2 febbraio
- **ACQUILINO ZADRA**, deceduto il 17 aprile
- **ANGELINA FLAIM**, deceduta il 26 aprile

- **LORENZO GENTILINI**, deceduto il 10 luglio
- **LUIGI SALAZER**, deceduto il 7 agosto
- **AMELIA FELLIN**, deceduta il 22 ottobre
- **PIO GIRONIMI**, deceduto il 18 novembre
- **PAOLO FLOR**, deceduto il 3 dicembre
- **BRUNA FLAIM**, deceduta il 10 dicembre

Causa errore nella stesura del giornalino dello scorso anno preme ricordare tra i deceduti anche

- **MARIA MARTINI ved. ROSSI**
deceduta il 28 aprile 2013



ELENCO DEI MATRIMONI CELEBRATI NEL 2014

- **Devigili Alex e Husar Olha**
matrimonio celebrato il 26 aprile
- **Pancheri Stefano e Flaim Veronica**
matrimonio celebrato il 26 aprile
- **Salvaterra Maurizio e Gironimi Marisa**
matrimonio celebrato il 10 maggio
- **Rigatti Gianantonio e Corradini Sandra**
matrimonio celebrato il 17 maggio
- **Sarcletti Diego e Arnoldo Manuela**
matrimonio celebrato il 24 maggio
- **Flaim Cristian e Flaim Maddalena**
matrimonio celebrato il 14 giugno
- **Arnoldo Luca e Conter Evelin**
matrimonio celebrato il 2 agosto
- **Ferrari Sergio e Menghini Alessia**
matrimonio celebrato il 30 agosto
- **Flaim Michele e Genetti Katia**
matrimonio celebrato il 6 dicembre

MOVIMENTI ANAGRAFICI

N° delle persone emigrate	39
N° delle persone immigrate	29
N° delle famiglie	497
Tot. Popolazione residente	1.242
di cui popolazione straniera	99

■ Foreste 2014: Usi civici e legname

di Augusto Torresani custode forestale

La proprietà boschiva del comune di Revò si estende su una superficie di 438 ettari così suddivisi: 365 ettari in provincia di Trento e 73 ettari in provincia di Bolzano. In questa superficie non è ricompresa la comproprietà della malga. Dalle due proprietà sono prelevabili rispettivamente 925 e 300 metri cubi di legname.

Legname uso commercio: nel corso dell'anno sono stati ultimati i lavori di taglio del legname ad uso commercio ed esbosco del lotto "Firosta" in provincia di Bolzano per mc netti 524,722 e del lotto "Gaggio" in provincia di Trento per mc. netti 354,587. Nel corso del 2014 inoltre si è provveduto a martellare altri cinque lotti di legname rispettivamente nelle sezz. 19,23,24,25,29. Mentre il lotto assegnato nella sez.19 (487 mc tariffari di prossima messa all'asta) rientrava nelle previsioni per il corrente anno, le assegnazioni nelle sezz. 24,25,29 sono la conseguenza del forte vento che nel dicembre 2013 ha interessato la zona che dalla loc. "Fraine" va fino oltre il bivio per Sinabiana. Qui si è provveduto all'assegno degli schianti per metri cubi tariffari 502. Tutti tre i lotti sono stati venduti e sono di prossima utilizzazione. Un discorso a parte merita il lotto assegnato nella sez.23. Questo inizialmente era stato martellato per uso sorti, ma avendo poi valutato i rischi ai quali il censito poteva andare incontro, sia per lo stato di viabilità che per il volume delle piante assegnate (altezza oltre i 35 metri e di grosso diametro) si è scelto di agire in maniera diversa. Un accordo con la ditta Turri Michele permetteva al Comune di avere depositate nel piazzale dei Frari un numero di

sorti pari a quelle numerate in bosco e di vendere alla stessa ditta il lotto.

In merito ai danni da vento del dicembre 2013, l'evento ha interessato anche la fascia a monte della strada provinciale che sale verso Proves, nella sez.27. Qui, dato il pericolo di caduta di piante e massi sulla sottostante strada, il Comune di Lauregn, catastalmente competente, ha provveduto a mettere in sicurezza il versante, e le piante sradicate e pericolanti che sono state tolte sono servite a pagare le spese dei lavori spettanti al Comune di Revò.

Sorti legna: quest'anno le richieste sono state 163, si è provveduto ad un sorteggio unico tra Revò e Tregiovo e tutte sono state soddisfatte. Sono pertanto stati assegnati 326 mc. di legname in bosco oltre ai circa 150 mc. delle sorti al piazzale dei Frari. Quest'anno non sono stati eseguiti lavori in bosco se non la ordinaria pulizia delle canalette e il taglio della latifoglia invadente su alcuni tratti di strada. Il 2014 è anche l'anno di scadenza del Piano di Assestamento del Comune di Revò. L'Amministrazione ha perciò provveduto ad incaricare un tecnico forestale per la revisione del Piano stesso che avrà validità per i prossimi 10 anni e che ci darà tutte le indicazioni per la gestione del bosco.

Comproprietà Malga Revò: alla malga, dopo il taglio di ampliamento del pascolo a monte della stessa effettuato l'anno scorso, è rimasta da terminare la pulizia da rami e cimali. Nel mese di novembre, dopo sopralluogo con il tecnico dell'Ufficio Assestamento della Provincia di Bolzano incaricato della

revisione del Piano di Assestamento della comproprietà, ci si è accordati per un ulteriore allargamento della superficie a pascolo; si è pertanto provveduto alla martellata delle piante da togliere. È stato successivamente eseguito un sopralluogo con una ditta specializzata nel settore ed eseguito il taglio delle piante e la pulizia completa del pascolo.



Giovani in Job 2014

di Lia Devigili

La Comunità della Val di Non, in collaborazione con l'Agenzia del Lavoro ed il Centro per l'impiego di Cles, ha proposto alle Amministrazioni comunali un'attività estiva rivolta ai giovani nati negli anni 1995, 1996, 1997 e 1998 che compivano i 16 anni entro l'inizio dell'attività lavorativa e residenti in uno dei Comuni della Val di Non.

Tale progetto denominato "Giovani in Job Val di Non" è stato ideato con l'intenzione di dare ai giovani partecipanti l'opportunità di sperimentare una prima esperienza lavorativa retribuita, cimentarsi nel lavoro di gruppo e acquisire alcuni prerequisiti lavorativi come regole, orari, impegni, scadenze, inteso a favorire la crescita e la responsabilizzazione dei giovani oltre a sviluppare il senso civico e il rispetto della "Cosa pubblica".

Il progetto voleva essere un'occasione importante per i ragazzi di conoscere il proprio territorio, contribuendo alla sua cura e al tempo stesso entrare in

contatto con la struttura comunale. I ragazzi hanno prestare 40 ore di lavoro nel periodo estivo per un massimo di 4 ore giornaliere. Nel rispetto dei vincoli di orario stabiliti per il lavoro minorile sono stati retribuiti con Buoni di Lavoro INPS (voucher).

Dal 20 giugno al 31 agosto sei ragazzi Giorgia Gironimi, Marianna Martini, Elena Flaim, Dennis Dupri, Katia Flaim e Martina Sandri si sono messi a disposizione dell'Amministrazione per svolgere tante attività e precisamente:

- pulizie di tutte le bacheche comunali presenti nei vari punti del paese;
- aiuto nell'allestimento della mostra in Casa Campia denominata "La guera del Catordes" in particolare nella costruzione di una trincea nel locale interrato della casa, nella preparazione degli ambienti e sistemazione di tutti i documenti originali nelle bacheche predisposte;
- attività di guardiana durante gli orari di apertura



della mostra;

- tinteggiatura giochi esterni presenti nel parco pubblico di Revò e nel giardino della scuola materna;
- lavori d'ufficio in particolare la informatizzazione della gestione dei cimiteri di Revò e Tregiovo: è stato eseguito un censimento di tutte le tombe presenti raccogliendo i dati anagrafici, lo stato e la loro posizione e creato una mappatura completa. Con tutti i dati raccolti è stato realizzato un archivio informatico e l'intera banca dati sarà trasferita in un programma per la gestione specifica del cimitero;
- lavori d'ufficio: trascrizione dei dati anagrafici di Tregiovo in un software specifico;
- animazione con giochi e attività per i bambini

Grazie ragazzi!!!

Il nostro operaio comunale

Sergio Flaim

dopo trentadue anni di servizio
alla comunità di Revò
dal 1 ottobre è andato in pensione.



CONGRATULAZIONI
PER IL TRAGUARDO RAGGIUNTO,
UN RINGRAZIAMENTO PER IL TUO LAVORO
E LA TUA DISPONIBILITÀ E DEDIZIONE
TANTI AFFETTUOSI AUGURI.

L'Amministrazione Comunale e i tuoi colleghi

La Guèira del catòrdes

Revò, Casa Campia
19 agosto - 4 novembre 2014



Testimonianze della Grande Guerra
nei documenti pubblici
e nelle memorie private
dei nostri paesi
I comuni di Cagnò, Revò, Romallo, Cloz e Brez



■ Centenario della Prima Guerra Mondiale

di Lia Devigili

Anche quest'anno Casa Campia è stata protagonista del passato con una mostra per raccontare ciò che non deve più accadere, un ricordo per la pace. L'obiettivo della mostra "La Guèira del catòrdes" vuole essere quello di offrire al visitatore un'approfondita conoscenza di questo importante capitolo della storia del Novecento, sottolineandone, in particolare, gli aspetti sociali e personali legati alla devastazione materiale e delle coscienze prodotte si nell'impatto col primo ampio conflitto dell'epoca industriale. L'iniziativa si colloca alla fine di un percorso di ricerca e di studio di materiali di archivio e fotografie conservati negli archivi comuni e dagli abitanti di Cagnò, Revò, Romallo, Cloz e Brez.

Nel centenario della prima guerra, un percorso di immagini, di testi e di ricordi per destare nuovo interesse attorno ad una vicenda storica di fondamentale importanza per il Trentino. Un conflitto combattuto ferocemente sui fronti e non meno sofferto da fanciulli, donne e anziani rimasti a casa. Non furono soltanto gli uomini chiamati alle armi a vivere quell'immancabile tragedia, ma fu un'intera popolazione a subire l'oltraggio della fame e della devastazione, a dover fare i conti con la morte dei propri cari e dei più deboli, a venire travolta dalla rovina di un impero. Le trame della grande storia: dall'esasperazione nazionalista, alla contrapposizione tra il mondo rurale e quello urbano, all'orrore della guerra moderna, emergono a tratti nella sobria documentazione dei nostri comuni, nelle brevi lettere adattate alla censura, piuttosto che negli appunti tratti dalle tasche dei soldati. Una mostra da guardare e da leggere anche per capire e apprezzare il nostro presente. Uno stimolo ad approfondire e forse, finalmente, a meglio comprendere il senso di quel tono evocativo e doloroso che assumeva la voce dei nostri nonni quando, con velata commozione, raccontavano della guèira del catòrdes.

Un sentito grazie a quanti hanno contribuito, con le loro raccolte private e segnalazioni, alla buona riuscita del progetto espositivo. Non posso che rivolgere la mia completa gratitudine per la collaborazione dimostratami dal gruppo alpini di Revò e Cagnò che si sono messi a disposizione durante la fase dell'allestimento della mostra e nel ricreare momen-



Giovanni Arnoldo e un amico (fondo Rigatti Giovanni)

ti di ricordo dal fronte con delle installazioni di vita vissuta realizzate grazie alla gentile concessione di materiale e oggettistica avuto in prestito dal Museo della Guerra di Peio al quale rivolgo uno speciale ringraziamento per la disponibilità di Maurizio Vicenzi. Importante è stata anche la partecipazione di Epi-fanio del Maschio che ha portato la sua passione e conoscenza realizzando una trincea. Un riconoscimento di stima a Giorgio Debiasi, che ha messo a disposizione la sua importante collezione frutto di anni di ricerche. Una sentita gratitudine va a Fabrizio Chiarotti, curatore della mostra, e nostro bibliotecario, per aver condiviso questo progetto e aver messo a disposizione la sua competenza storica, curiosità, entusiasmo e disponibilità nella ricerca ed elaborazione di tutta la documentazione presente nella mostra. Un grazie alla laureanda Elisa Endrizzi per la sua passione dimostrata durante le ricerche e catalogazione dei testi. Un sincero ringraziamento alla Parrocchia di Revò e di Tregiovo per aver collaborato durante la fase di ricerca anagrafica dei caduti e ai tanti che con i loro racconti e ricordi hanno dato un'importante aiuto per la ricostruzione della loro drammatica storia personale.

La mostra sarà riaperta e ancora visitabile da giugno 2015,

Vi aspettiamo a Casa Campia !



■ Seduti sulla verità

di Fabrizio Chiarotti

Nell'agosto di quest'anno, i comuni di Cagnò, Revò, Romallo, Cloz e Brez hanno presentato a casa Campia un percorso documentario celebrativo del centenario della Grande Guerra intitolato *"La guèra del catòrdes"*. In poche righe intendiamo chiarire le scelte che hanno presieduto alla ricerca e successivamente all'organizzazione e presentazione dei materiali, giacché la mostra è stata occasione per proporre un dialogo sicuramente diverso e probabilmente più alto con i revodani e gli abitanti dei paesi partecipati. Più che a riempire le sale si è pensato a lavorare per la conoscenza, cogliendo l'occasione per dare valore al patrimonio dei nostri archivi.

Già il titolo, che restituisce la locuzione dialettale con la quale i testimoni di quegli eventi facevano riferimento alla Grande Guerra, rende evidente l'intento di raccontare quegli anni attraverso la documentazione locale, sia pubblica che privata. Dire *guèra del catòrdes* significa rileggere gli avvenimenti storici e le vicende umane che in essi si intersecano, alla luce di una storiografia libera da inquadramenti nazionali e da conclusioni preconcette. È sconsolante, e comunque doveroso, sottolineare come, nel corso del Novecento, la ricerca storica, in Austria



come in Italia, non abbia sviluppato alcun interesse ad approfondire la storia dell'altro, e che tale stato di disconoscimento reciproco risulti anche maggiore nel contesto territoriale del Tirolo storico.

Guèra del catòrdes non è solo una piacevole eufonia ladina, è il recupero di una memoria storica che già nella data è specificatamente trentina (l'Italia entra in guerra nel maggio del 1915) e di vicende rimaste in larga parte estranee alla storiografia italiana, è fare luce su dinamiche economiche e sociali peculiari delle piccole comunità rurali tirolesi, è comprendere la complessità di stare al fronte per una minoranza alloglotta, parlante la lingua del nemico e la mortificazione di un ritorno a casa da sconfitti, in una terra inglobata nella nazione di vincitori. Il percorso documentario non prende in esame gli episodi legati ai fronti meridionale o gli aspetti bellici del conflitto - la congiunzione con la storia internazionale è lasciata ad una cronologia essenziale che mette in collegamento gli avvenimenti trentini con le dinamiche salienti della Prima Guerra mondiale - approfondisce, invece, l'intreccio delle situazioni politico-militari nazionali con la cinematica sociale ed economica di questi piccoli centri del Tirolo meridionale, così come viene posto in evidenza dai documenti istituzionali e dagli scambi epistolari familiari.

A cento anni da quel primo conflitto mondiale, gli atti governativi della provincia tirolese, emanati - vale ricordarlo - in stato di dittatura militare, diventano il focus di una mostra volta a mettere nelle mani dei visitatori il materiale grezzo sul quale operano abitualmente gli storici. Ed è la carta ingiallita di quei documenti, di quelle veline testimoni di una burocrazia pedante e capziosa, a proiettarci dentro un vissuto quotidiano, in larga parte ancora scientificamente inesplorato, per quanto ampiamente narrato. Le stesse immagini in bianco e nero, che con tagliente nitidezza

si frappongono ai testi, contribuiscono ad agevolare il balzo temporale. Ma sono soprattutto quei provvedimenti, quelle disposizioni, quelle manifestazioni di un potere egemone, a volte chiare e precise, altre volte più velate e sottaciute, ad aiutarci a mettere da parte i malintesi, i miti, le distorsioni interpretative frutto di anni di storia narrata e di latente sciovinsimo.

Questa esperienza di ricerca storica a chilometro zero, oltre ad essere motivo d'orgoglio sia per i Comuni, che con responsabilità hanno saputo tutelare il loro patrimonio archivistico, che per le famiglie, che con metodo e passione hanno tramandato le memorie dei loro avi, appare straordinaria per la correlazione di idee che si innesca tra il contenuto complessivo di una modesta documentazione locale e le conclusioni della ricerca accademica e della storia scientifica. Quasi bastasse appena sfiorare quelle fonti originali per seppellire decenni di parole vane e di diatribe strumentali. La forza del metodo storico, l'approccio euristico per dirla con le parole dei teorici del mestiere, si impone pacificamente sulle dispute di anni, sulle mezze verità, sulle strumentalizzazioni della storia nazionale e locale. Ed

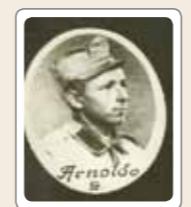
è effettivamente così! La sola presentazione delle carte dell'epoca, accompagnata da una breve introduzione, appare sufficiente a condurre il visitatore (divenuto lettore e commentatore) ad una piena autonomia interpretativa, al raggiungimento di un'opinione più vicina alla vero. Il riesame e la rilettura delle fonti d'archivio si innesta a pieno titolo in quel moto virtuoso della conoscenza che compone il metodo critico, con ovvie ripercussioni sulla sfera politica e delle idee in generale. Così, oltre al saggio scientifico, le carte dei nostri archivi costituiscono un ulteriore strumento di comprensione; la storiografia francese dell'ultimo cinquantennio: con Braudel e Le Goff su tutti, ha più volte dimostrato come una lettura professionale e uno spoglio sistematico possano trasformare la documentazione apparentemente marginale in ragguardevoli monumenta, eccellente occasione di esplorazione oggettiva degli accadimenti del passato e ricostruzione delle radici identitarie. La storia non abita poi così lontano, né se ne sta confinata nei luoghi del potere, capita talvolta di starci seduti sopra e accorgersi poco per volta quanto la cura dei documenti possa rivelarsi presupposto per la costruzione di una società civile e, assieme, chiave di lettura del presente.

■ Omaggio ai Caduti della Prima Guerra di Revò e Tregiovo

Con la riproposizione dell'archivio della memoria dei caduti della Prima Guerra di Revò e Tregiovo intendiamo rinnovare sulle pagine del notiziario comunale l'omaggio ai caduti attraverso il recupero dei dati biografici essenziali e (dove è stato possibile) di una loro immagine, per restituire a quelle vittime dimenticate il giusto riconoscimento e la dignità che le vicende politiche postbelliche avevano in parte affievolito.

Giovanni Arnoldo

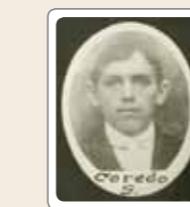
(Melon) di Andrea e Albina Rigatti



Revò 18 ottobre 1897
16 agosto 1916
(morto in Russia)

Giuseppe Coredo

(Menegin) di Celeste e Cristina Ravina



mancano dati di nascita
16 novembre 1918

Nicolò Eugenio Corrà

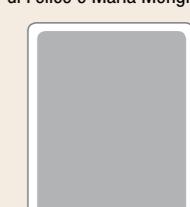
di Nicolò e Caterina Flaim



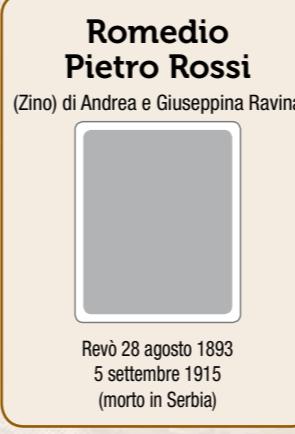
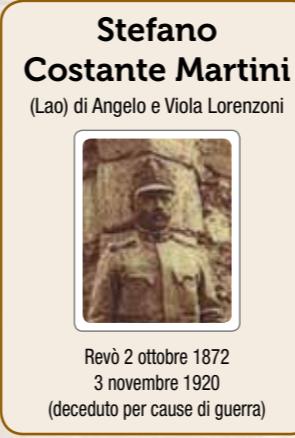
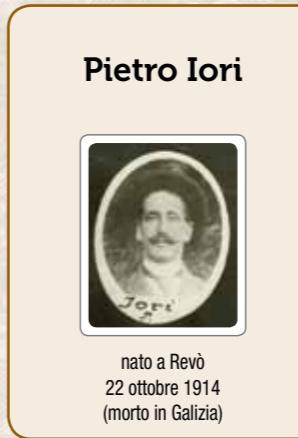
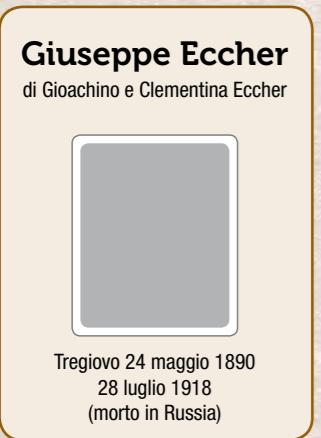
Tregiovo 7 ottobre 1893
15 novembre 1914
(disperso)

Felice Fortunato Eccher

di Felice e Maria Menghini



Tregiovo 9 marzo 1890
Genova 20 giugno 1916
(morto prigioniero in Italia)



■ La guèra del Catòrdes Tirocinio in ambito storico-archivistico

di Elisa Endrizzi

Quest'anno cadeva la ricorrenza del centesimo anniversario della prima guerra mondiale (1914-1918). A questo proposito è stata organizzata un'esposizione culturale di carattere storico-memorialistico da parte dei cinque comuni di Cagnò, Revò, Riomallo, Cloz e Brez che ha ripercorso la drammaticità degli eventi bellici e ha approfondito le caratteristiche sociali ed economiche di una realtà, quella trentina, che ha subito la perdita di molti uomini.

In quanto studentessa in storia, presso la Facoltà di Lettere e Filosofia di Trento, sono stata felice di collaborare al progetto come tirocinante.

Nel mese di gennaio 2014 ho iniziato a pensare dove avrei potuto svolgere il mio tirocinio, previsto dal mio piano di studio.

Mi stavo orientando sugli archivi e sull'attività di ricerca in Alto Adige, quando ho saputo per caso che stavano cercando dei tirocinanti per l'allestimento di una mostra in Val di Non.

Ho preso subito i contatti con gli organizzatori, Fabrizio Chiarotti, bibliotecario a Revò e Lia Devigili, assessore alla cultura di Revò, che mi hanno gentilmente spiegato quale sarebbe stato il mio ruolo. Nel periodo del mio tirocinio sono stata impegnata nella ricerca di fonti bibliografiche e archivistiche, nella redazione di testi, nella datazione e localizzazione della documentazione fotografica e anche nell'allestimento della mostra stessa.

Il lavoro è iniziato dal reperimento di documenti relativi agli anni 1914-1918 nei cinque archivi comunali. La documentazione reperita nei vari archivi era differente sia per quantità che per qualità.

In alcuni archivi sono stati trovati documenti interessanti al fine delle nostre ricerche, mentre in altri, documenti a carattere più generale.

Il materiale è stato volta per volta acquisito tramite scanner e digitalizzato.

Tutto il materiale che abbiamo analizzato è servito alla redazione dei testi espositivi, di una cronologia, per la datazione e localizzazione del materiale fotografico, per il riordino dell'anagrafe dei caduti, dispersi e feriti, nati nei cinque comuni anauni sudetti.



I dati relativi ai caduti, ai dispersi e ai feriti sono stati inseriti all'interno di un foglio excel, in modo tale da poter, poi, compararne i dati.

Intrecciando i vari dati siamo riusciti ad ottenere varie indicazioni percentuali, come ad esempio quanti hanno richiesto l'esonero al servizio militare in quanto figli unici, quanti sono stati dichiarati inabili al servizio militare, quanti sono morti in guerra, dove e quando sono morti, quanti non hanno risposto alle prime chiamate, ecc.

I dati erano moltissimi, ma non sempre affidabili. Sarebbe stato utile, infatti, il loro raffronto con serie archivistiche di carattere sovra comunale.

Abbiamo proceduto in modo cauto confrontando anche i dati che erano disponibili sul sito <http://www1.trentinocultura.net/> (banca dati che permette di consultare le informazioni riguardanti i caduti trentini della prima guerra mondiale) e altri dati all'interno di varie pubblicazioni. Questo lavoro ha portato all'elaborazione di più di 200 schede (una per ciascun caduto) riportanti i dati anagrafici di ognuno, l'identificazione tramite fotografia, i luoghi in cui ha combattuto, il luogo in cui è morto, la

causa della morte, ecc.

Molto prezioso è stato il materiale privato pervenuto dagli archivi familiari: le foto, le lettere e le cartoline militari, che a sua volta è stato scansito e analizzato andando a ricostruire, a volta in modo completo e a volte più frammentato, il percorso e la storia di questi soldati.

Non solo ho potuto accedere ai vari archivi comunali e prendere in mano il materiale, ma anche svolgere delle interviste per raccogliere le memorie familiari, leggere le lettere private dei caduti alla famiglia e viceversa, entrare, quindi, nel vivo della storia.

Ho trovato interessante leggere le cartoline, le lettere, i diari dei soldati, per comprendere, almeno in parte, cosa stessero provando.

Ricordo le memorie del soldato Luigi Franch, di Cloz, un giovanotto diciannovenne, che diventa caposquadra di 50-70 uomini e che trova dentro di sé un gran coraggio e che nelle sue lettere commenta: "[...] se Dio vuole si finirà anche questo castigo" ¹, o la vicenda del soldato Arcangelo Patil, di Brez, che scrive alla moglie: "[...] cosa dicono i nostri figli a no vedermi lì a sgridarli? Forse no i si ricorda più di suo padre" ², ma anche i pensieri di un soldato che riuscì a tornare a casa dalla guerra, Aurelio Sandri, di Revò: "[...] in questa prova ho imparato meglio "il vivere del mondo" [...] ³.

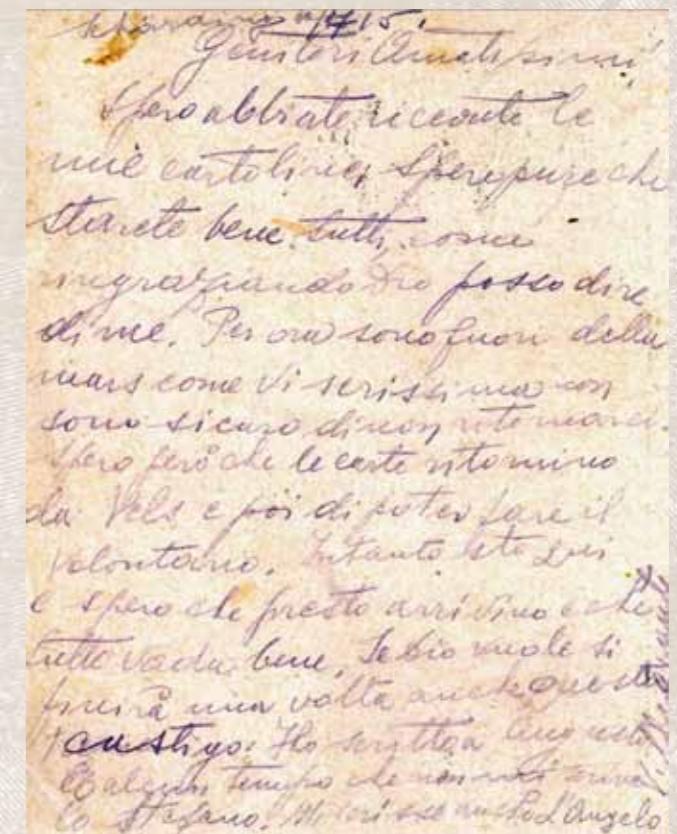
Un particolare ringraziamento va al mio tutor, Fabrizio Chiarotti, che mi ha guidato in questo percorso, in cui, ho potuto sviluppare delle competenze di selezione del materiale per la preparazione di una mostra a carattere storico.

Avere alle spalle un'esperienza così importante a soli 23 anni, per me è stata già una grande conquista.

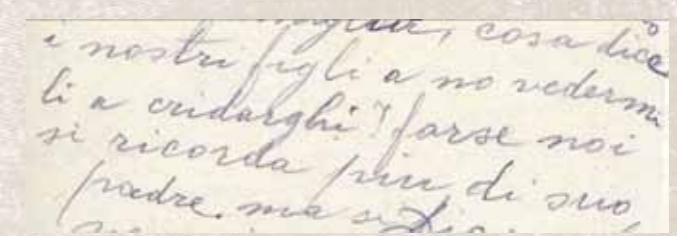
Ogni esperienza lavorativa, o non, è importante e non va sottovalutata.

Mi rivolgo a tutti gli studenti che hanno voglia di confrontarsi con il mondo del lavoro, per potersi orientare in un campo lavorativo specifico, o semplicemente per fare una nuova esperienza. I benefici gli avrete voi e gli avrà anche la vostra comunità. Vorrei concludere con una frase, a mio parere inerente, che mia nonna mi ripete spesso:

"Tutto nella vita serve".



¹ Archivio Sisino Franch



² Archivio Afrà Patil



³ Archivio Dott. Aurelio Sandri

■ Esperienze Corali dentro e fuori il coro Seminario teorico/pratico - I^a edizione

di Tamara Paternoster - Presidente della Federazione Cori dell'Alto Adige

Fine settimana di incontri e formazione quello tenutosi a Revò gli scorsi 7, 8 e 9 novembre organizzato dalla Federazione Cori dell'Alto Adige. Incontri perché si sono ritrovati amanti della coralità di vario tipo, maestri/e, coristi/e sia a livello individuale che come coro al completo, di provenienza altoatesina ma anche dall'ospitante Trentino e da varie località nazionali (Brescia, Vicenza, Padova, Bologna) e di formazione per la presenza di docenti di altissimo livello con esperienze di molti anni sia nel campo della coralità sia in ambito di didattica e formazione musicale, docenti di primo piano del Conservatorio "Dall'Abaco" di Verona. Questa loro esperienza è stata messa a disposizione dei corsisti anche grazie alla partecipazione di ben quattro cori laboratorio che, con grande disponibilità ed intelligenza, si sono resi strumento per consentire ai docenti di analizzare gesti e repertorio e suggerire ai partecipanti tecniche più efficaci e formative.

L'apertura del corso di formazione è avvenuta ufficialmente la sera del 7 novembre; nella chiesa di S.Stefano la Corale "Santo Spirito" di Brunico ha testato l'acustica attraverso una prova d'assieme; contemporaneamente presso la sede del coro Maddalene di Revò il Maestro Marco Mantovani coadiuvato dal Maestro Paolo Pachera ha diretto una prova di rifinitura del canto a otto voci ed ha concertato, in maniera approfondita, il secondo canto nel quale sarebbe stato impegnato il solo coro Maddalene con il sostegno del quintetto strumentale. Entrambi i canti sono stati espressamente composti da Marco Mantovani per questo primo seminario teorico-pratico e in detta cir-

costanza sono stati presentati in prima assoluta. La giornata formativa di sabato 8 novembre si è aperta con il Maestro Paolo Pachera che ha proposto un metodo di analisi tecnica dei brani studio, contenuti in una cartella consegnata dall'organizzazione ai partecipanti. Questo primo incontro dedicato all'analisi è stato concluso da Marco Mantovani che ha illustrato, con il supporto in proiezione, i temi popolari impiegati, la genesi e la conduzione armonica delle armonizzazioni sulle quali si sarebbe svolto il lavoro di concertazione ed esecuzione che avrebbe costituito parte prepondente della giornata formativa di domenica.

Su queste analisi si è inserito il Maestro Mario Lanaro con la Corale "Santo Spirito" di Brunico e la direttrice Elena Bonfrisco; ai brani diretti ed eseguiti dalla Corale si è rivolta l'attenzione del docente con consigli e suggerimenti che hanno coinvolto tutti i presenti con i quali si è subito instaurato un rapporto cordiale ed attivo.

Pomeriggio dedicato alla scrittura informatica di testi musicali, curata da Paolo Pachera, che utilizzando un software di libero accesso, ha guidato l'uditore alla compilazione di uno dei pezzi in esame attraverso le varie opzioni che il programma consente.

I partecipanti, come da programma equipaggiati del proprio PC portatile, hanno sperimentato e provato quanto proposto.

Successivamente Mario Lanaro ha seguito il secondo coro-laboratorio, il gruppo madrigalistico "AbAntiquo" di Bolzano specializzato nella musica medioevale, articolando un discorso attento, puntato su espressività

e adattamento del testo alla musica.

Breve intervallo seguito da un esame, proposto dallo stesso Lanaro, sulla figura del presentatore che richiede attenzione e delicatezza per non stancare il pubblico con discorsi inutili e noiosi, rischiando di rovinare anche il più bello dei Concerti; conclusione della prima giornata dedicata all'analisi di situazioni corali attraverso la visione di video con osservazioni su come evitare situazioni per favorirne altre.

Domenica mattina "Messa Granda" animata dalla Corale Santo Spirito di Brunico e dal Coro Parrocchiale di Revò nella chiesa di S.Stefano, gremita di fedeli, e successivo breve concerto-aperitivo molto gradito ed apprezzato; presentatore d'eccezione il Maestro Mario Lanaro.

Pomeriggio e sera dedicati ai cori di musica popolare da parte del compositore Marco Mantovani.

Il Coro "Laurino" di Bolzano ed il Coro "Maddalene", padrone di casa, si sono impegnati nello studio di due brani inediti composti dallo stesso maestro da portare all'ascolto del pubblico nel concerto serale di chiusura delle manifestazioni.

A rendere particolari i due pezzi, oltre alla novità della composizione, la presenza di un accompagnamento con strumenti a fiato; cinque allievi del Maestro Mantovani, provenienti da cinque località diverse del Nord-Italia, studenti del Conservatorio di Verona, raccolti nel complesso "I tubisti per caso" hanno prestato il suono delle loro tube per accompagnare il coro di voci.

Dopo il pomeriggio di prove ed il Concerto proposto dalle due formazioni corali, davvero molto preparate e di grande bravura, l'esecuzione dei due brani con il suono, cupo ma molto piacevole delle tube, è risultato graditissimo al folto pubblico presente che ha richiesto a gran voce il bis.

Presenti al Concerto finale, tra gli altri il Sen. Franco Panizza, la dott.ssa Caterina Dominici, il vicepresidente della Federazione Cori del Trentino Paolo Bergamo, la Sig.ra Sindaco Yvette Maccani e la Sig.ra Assessore

alla Cultura del Comune di Revò Natalia Devigili. E' doveroso un ringraziamento da queste righe a molte persone che si sono spese per portare a termine un intervento che, alla Federazione Cori Alto Adige, non era mai riuscito prima.

All'Amministrazione Comunale di Revò nelle persone della Sig.ra Sindaco Yvette Maccani e all'Assessore alla Cultura Sig.ra Natalia Devigili, sempre presenti dal momento dell'inaugurazione al momento di chiusura; ci hanno offerto le chiavi delle location per il corso, Casa Campia, la Sala delle Colonne e l'Auditorium dell'Istituto Comprensivo, con grandissima cortesia e fiducia.

Agli amici del Coro "Maddalene", al presidente, assente per inderogabili impegni di lavoro ma molto vicino, vicepresidente Francesco Iori, direttore Michele Flaim, per tutto il sostegno logistico, l'enorme disponibilità in ogni circostanza e per il brindisi conviviale offerto al termine del Concerto unitamente all'eccellente rinfresco curato dalla segreteria della Federazione nella persona della sig.ra Adriana.

Al Direttore e funzionari della locale Cassa Rurale Novella e Alta Anaunia per il prezioso sostegno sia finanziario che con la fornitura di materiale.

Al Rev.do Sig. Parroco Padre Placido Pircali e al Coro Parrocchiale di Revò per la grande accoglienza offerta ai partecipanti tutti.

A tutta la popolazione di Revò che ha offerto la propria ospitalità con grande cordialità e cortesia.

In attesa del prossimo appuntamento formativo, che si svolgerà sempre a Revò il prossimo novembre 2015, desidero ringraziare la signora Vittorina, attuale proprietaria, che mi ha fatto sentire a casa mia, come quando la mia dolce madre Maria Luigia mi ha dato alla luce nella stanza padronale della Maria dal Bèlo, amorevole nonna, la proprietaria di allora dell'Albergo Revò meglio conosciuto come "dal Bèlo".



■ ...correva l'anno 1959

Mario Sandri scrive all'amico nel marzo 1959 (fondo Fernanda Sandri)

Carissimo amico,
avevo promesso di mandarVi qualche ragguaglio e raccontarVi le novità del paese: ma l'uomo propone... e il tempo dispone! Ora finalmente trovo un po' di tempo e ne voglio approfittare per mantenere la promessa fatta.

Prima di tutto Vi prego di guardare la fotografia qui acclusa: è la casa che i Vostri figli qui hanno costruito, e che è appena terminata; o per meglio dire, era appena terminata, perché la fotografia l'ho fatta verso Natale 1958. è una bella casa, piena di sole, in magnifica posizione! Ne resterete certamente soddisfatti, al Vostro ritorno, quando verrete ad abitarla. L'anno scorso il Comune ha fatto eseguire dei bei lavori: la piazza venne tutta pavimentata con cubetti di porfido; ed ora è una bellezza camminarvi, tutta uniforme ed asciutta! Venne levato anche il ponte dei "Cisi" che s'inoltrava fino ad un terzo della Piazza, rovinandola: adesso invece coi carri si entra dalla parte di dietro, occupando un pezzo dell'orto del maestro Iori. Davanti venne lasciata una scaletta, come quella dell'Enrico Facinelli, ma più piccola, e che non da alcun ingombro. Venne pure eseguita, in quell'occasione, la fognatura delle acque sporche, così che si ha finito di vedere i rigagnoli di acqua lurida che deturpavano una volta la Piazza!

Nel prato sotto la Canonica il Sindaco sta facendo costruire un bel fabbricato: le fondamenta vennero gettate ancora in autunno ed ora stanno continuando i lavori, che certo verranno ultimati entro l'anno. Anche lungo la nuova strada che collega Revò con Sanzeno, e che parte dalla Chiesa di S. Maria, passa davanti al maso di S. Biagio e continua per Banco con una diramazione per Casez e Dambel, la signora Maffei ha già venduto degli appezzamenti di terreno, per costruzione di case, sotto la Chiesa. Insomma il paese tende ad espandersi, benché le annate non siano tanto soddisfacenti per gli agricoltori, che nel 1957 han perduto tutto per le gelate primaverili e nel 1958 il raccolto è stato troppo abbondante e poco pagato. Speriamo che il 1959 si faccia più onore: ora che è entrato in funzione il Mercato Comune Europeo, e le barriere doganali vengono levate tra gli stati aderenti al patto, si può sperare che le frutta



Strada per Tregiovo

abbiano maggior smercio. Vedremo!

La strada per Tregiovo è stata prolungata fino ai "Frari" ove si congiunge con quella che va a Rumo; si è poi fatto la prolungazione anche per Lauregno e Proves, che ora finalmente si possono raggiungere colla macchina! Tutti questi paesi, anche Tregiovo, sono collegati anche col telefono, ed ora non hanno proprio nulla da invidiare agli altri!

Si parla sul giornale che quanto prima la Provincia metterà alla asta i lavori per la costruzione della strada del "Castellaz", la quale partirà dalla svolta dello stradone sotto Cagnò, dopo il Magazzino del sig. Preti Massimo; nel primo progetto passava sotto Revò, ma ora lo si è scartato, perché danneggiava troppa campagna, e veniva a costare troppo. Vedremo dunque anche questa strada, che abbrevierà di molto l'attuale per recarsi a Cles.

Qui nel 1958 ci sono state solo 6 morti, mentre già adesso in questo anno sono 4: Flaim Giovanni, tremendo, Flaim Giovanni mauriziot da Tregiovo, Facinelli Alessandro, ed il figlio del Primo, del Beniamino sibainer da Tregiovo, questo di 8 anni. Nascite in paese solo 2, e 4 all'Ospedale di Cles; ora che c'è la Mutua Contadini, si preferisce, essendo tutto pagato, partorire all'ospedale.

E così in fretta e furia Vi ho ragguagliato sulla vita del paese, e spero ne resterete contento. E Voi, come ve la passate?

Io e famiglia di salute, grazie a Dio, non possiamo lamentarci, se, se ne eccettua qualche po' di influenza che più o meno ci ha colpiti tutti, ma che è ben presto guarita.

E Voi altri, tutti bene, spero ed auguro.

E così chiudo questa cioccolata in fretta e furia, perché in ufficio sono sempre disturbato, ed a casa ancor più, forse.

Vi saluto caramente, anche a nome di mia moglie, nella speranza di vederVi ritornare quanto prima a Revò, a prendere possesso della nuova casa.

Vostro aff.mo
Mario Sandri

Cento anni di nonna Adelina Arnoldo

di Pierino Arnoldo e Maddalena Flor

Nata a Revò il 13 dicembre 1914 da una famiglia numerosa costituita da 8 femmine e 1 maschio. Lei era la sesta ad essere nata. Finite le scuole a 14 anni, i genitori Silvio Martini e Virginia Rossi, decisero di mandare Adelina ad imparare il mestiere di sarta da una certa signora Ida Martini (scaleta) rinomata sarta dell'epoca a Revò che anch'essa emigrò negli Stati Uniti. All'età di 18 anni Adelina cominciò a fare la sarta nel paese di Revò lavorando pure per delle famiglie di Romallo e Cagnò. A 28 anni si sposò con Simone Lino Arnoldo (melon) e da questa unione nacquero 5 figli: Pierino, Virginio (deceduto 1999 in un incidente di lavoro) Mario, Maria Assunta e Silvano.



Il 30 marzo 1963 Adelina e famiglia lasciarono Revò per emigrare a Montreal (Canada) dove l'aspettava la sorella Teresina emigrata precedentemente. In Canada dal 1963 ad oggi, Adelina è sempre stata una donna laboriosa, generosa e dedicata interamente alla sua famiglia. Attualmente è nonna di 5 nipoti e bisnonna di 2 nipotini. Il marito Lino è deceduto nell'aprile 1980. Nella sua vita ha subito dure prove, tribulazioni e ostacoli enormi ma grazie alla sua intelligenza e forza di spirito è arrivata all'età di 100 anni. Lei è totalmente convinta che la sua fede nel Signore l'ha aiutata a superare ogni ostacolo ed è proprio per questo che anche se "centenaria" è in possesso della sua mente e della sua forza fisica e morale.

Come dice lei: la provvidenza di Dio è immensa. Il 13 dicembre, giorno del suo centesimo compleanno, Adelina è stata festeggiata dai suoi figli con una bellissima festa, è stato un giorno pieno di gioia e allegria, circondata oltre che dalla sua famiglia, da un centinaio di parenti amici e paesani. È stata omaggiata con un bellissimo ritratto con dedica da sua maestà la regina Elisabetta II d'Inghilterra (regina anche del Canada), dal governatore del Canada David Johnston e dal primo ministro del Canada Stephen Harper nonché dalla sindaco di Revò Yvette Maccani che le ha inviato una bellissima lettera d'auguri. Un grazie pure all'Associazione Trentina di Montreal, all'Associazione Trentina di Toronto e all'Associazione Trentini nel Mondo che si sono ricordati di Adelina inviandole omaggi e auguri.

Tanti e tanti auguri cara Adelina per tutto quello che hai saputo insegnarci e ti auguriamo che tu possa restare ancora insieme a noi per darci dono della tua presenza. Che il Signore ti protegga.

■ Iniziative per illustrare e commemorare la figura di Giovanni Canestrini

di Giulio Iori

Ci preme comunicare che l'articolo che segue ci era stato trasmesso dal prof. Giulio Iori, con il quale era stata avviata una fattiva collaborazione per il progetto Canestrini, pochi giorni prima della sua prematura scomparsa.

Giovanni Canestrini, eminente figura di scienziato, rappresenta uno dei cittadini più illustri del comune di Revò, ove nacque il 26 dicembre del 1835. Sin da giovane, egli dimostrò una naturale predisposizione per gli argomenti di carattere scientifico, ed effettivamente, dopo avere completato gli studi liceali a Gorizia (allora inclusa nell'Impero Austro-Ungarico), si laureò in Scienze Naturali presso l'Università di Vienna nel 1861. La passione per la didattica e per la ricerca, combinata con la sua eccellenza nel campo scientifico, gli aprì la strada per una brillante carriera nelle Università italiane e nel 1869 ottenne la cattedra di Zoologia e Fisiologia Generale presso l'Università di Padova, ove anche istituì la prima cattedra di Antropologia. Il Canestrini sviluppò ricerche pionieristiche nel campo degli insetti, arrivando per primo all'identificazione di diverse specie di aracnidi (ragni), ad alcuni dei quali è stato dato il suo nome come riconoscimento del suo importante contributo in questo settore: alcuni esempi, tra i tanti, sono ***Dasumia canestrinii*** e ***Araneus canestrinii***.

Tuttavia, la fama di Canestrini è soprattutto legata al suo ruolo nell'introdurre per la prima volta in Italia le teorie di Darwin sull'evoluzione; in un'epoca dove solo pochi accettavano i risultati degli studi portati avanti dal grande evoluzionista inglese, egli ne comprese pienamente la fondatezza e il carattere rivoluzionario. Non solo Canestrini tradusse in italiano le opere di Darwin e ne curò la divulgazione, soprattutto per quanto riguarda il celebre libro-base della teoria dell'evoluzione, e precisamente *L'origine delle specie*, ma anche diede ampio spazio all'evoluzione nel suo insegnamento.

In ricordo ed a celebrazione del suo contributo, l'Associazione Italia-Austria di Rovereto in collaborazione con il Comune di Revò e l'Università di Padova hanno istituito la seconda edizione del Premio Canestrini, riservato a tesi di dottorato di ricerca aventi come oggetto la storia scientifica del Canestrini e gli argomenti che sono stati al centro dei suoi studi. A Revò, il 21 febbraio 2015, si terrà una cerimonia, nel corso della quale sarà illustrata



Foto di Giovanni Canestrini durante la sua attività all'Università di Padova

ta l'opera del Canestrini e il vincitore del premio terrà una breve relazione sul contenuto della propria tesi. In preparazione di questo evento, la commissione che ha esaminato le tesi presentate per il concorso sta collaborando con alcuni insegnanti delle scuole medie ed elementari di Revò, in modo che gli alunni siano adeguatamente informati sul significato dell'opera del Canestrini e sugli aspetti più importanti della teoria dell'evoluzione dell'uomo. Nella settimana precedente la cerimonia, saranno esposti presso la biblioteca di Revò alcuni reperti degli insetti scoperti dal Canestrini, ed anche alcuni suoi scritti originali, attualmente conservati presso il museo dell'Università di Padova. Di conseguenza, sarà alla fine possibile, per le persone interessate e soprattutto per i più giovani, osservare in concreto con i propri occhi l'oggetto delle sue ricerche ed ottenere un'informazione sufficientemente approfondita sulla figura umana e professionale del Canestrini, come è bello e giusto che avvenga per gli abitanti del suo paese natale.

■ Calzature Rossi ...dal me bisnono a mi...

di Elisa Rossi (Nona)

"Bisogn nar driti se vues far en bon solc..." con questa filosofia di vita mio bis nonno Luigi Nono, alla fine della Prima Guerra Mondiale, ha intrapreso l'arte del calzolaio, imparata durante la guerra facendo il "garzone".

Dopo dieci anni di lavoro e qualche sfizio (come la Moto Guzzi 500) gli si presenta un'opportunità: i "Sborzi" vendono l'albergo "Alla Posta" in via Borgonovo. Senza pensarci troppo mio bis nonno per acquistarne la metà chiede un prestito, ma soprattutto vende la sua moto Guzzi compresa di bisacce, giacca e stivali da lui prodotti. L'albergo "Alla Posta" diventa così la sua abitazione e il suo laboratorio e poi la sede del nostro negozio di Revò.

Seguono anni di duro lavoro per riuscire a pagare i debiti, ma allo stesso tempo è riuscito ad aumentare la produzione arrivando ad avere fino a otto "garzoni" alle sue dipendenze. A quel tempo lo scarpone da lavoro era un investimento per l'operaio. Pensate - raccontava il mio bisnonno - che gli operai che lavoravano per costruire la statale delle Palade con "pic, badil, maza e piz por" guadagnavano una Lira al giorno, mentre un buon paio di scarponi "en pel de vaceta, cosidi cola trada, tgnude ensem coi ciavizi e embrociade cole brocie da zapa", costavano 30 Lire.

Uno dei "garzoni" del bisnonno era mio nonno Aldo Nono, che oltre alla passione del calzolaio aveva quella della musica. Per pagarsi le lezioni di fisarmonica, che prendeva dal Pero Marcante, aveva accordato con il padre 10 centesimi di Lire ad ogni scarpa cucita ovviamente dopo l'orario di lavoro. Lo studio della fisarmonica porta i suoi frutti, a furia di far serenate per amici e coscritti, mio nonno conosce la ragazza che diventerà sua moglie: Pierina Magagna Bazainera.

L'industrializzazione dell'Italia e di conseguenza la produzione in serie, anche delle scarpe, obbliga i calzolai a trasformarsi in commercianti e ad utilizzare il laboratorio solo per le riparazioni. La maggiore offerta di modelli di scarpe porta i miei nonni ad ampliare il loro giro d'affari, ma Revò



1962, Rossi Aldo e Pierina, i figli Silvio e Rosella

è troppo piccolo, comprano così un furgoncino con il quale portano i loro prodotti sui mercati nei paesi vicini. Mio bisnonno viene a mancare, ma mio papà Diego era già inserito in azienda. Aiutando mio nonno sui mercati conosce mia mamma, Cinzia Seppi, si sposano e ben presto arrivo io. Assieme hanno ulteriormente aumentato la loro presenza sui mercati, dando comunque sempre molta cura al negozio di Revò.

Cambiano le esigenze e i miei genitori pensando al mio futuro, vista la mia innata passione per la vendita delle scarpe, aprono un nuovo punto vendita in quel di Cles.

Quindi appena ho terminato gli studi sono entrata in azienda portando avanti la tradizione e la passione che la famiglia Rossi, da quasi 100 anni e 4 generazioni, ha per le scarpe. E fortunatamente anche oggi è attualissima la frase che ripeteva spesso il mio bisnonno: *"en bon par en sciarponi l'è come le radis da n'pomar, le te dà da mangiar"*.



1908, Albergo alla Posta che diventerà per metà negozio e laboratorio



1924-1925, Rossi Luigi con la sua moto Guzzi 500



1949, vetrina-negozi di Rossi Luigi

■ All'età di diciott'anni

di Filippo Ziller

“Non è un paese per vecchi” è il titolo di uno dei maggiori film di successo dei registi e fratelli Coen, uscito nel 2008. Per una questione di libera associazione di idee, il titolo di questo film, potrebbe descrivere la serata dedicata ai diciottenni delle nostre comunità, tenutasi nell'accogliente sede del circolo pensionati di Cloz domenica 14 dicembre 2014. Per non tradire il moto platonico dell’ “*onomatos orthotes*”, secondo il quale è auspicabile ai fini della verità dare il corretto nome alle cose, questa serata ha rappresentato un vero e proprio simposio di idee e di esperienze di vita. È attraverso quest'occasione che diciottenni di zona, giovani imprenditori della valle e autorità politiche hanno scambiato opinioni e idee inerenti l'importante passaggio

dall'età adolescenziale
alla maggiore
età.



L'ampio dialogo generatosi si è diramato andando a toccare una molteplicità di concetti interessanti, perlopiù capaci di stimolare il pensiero critico di ognuno dei presenti. Se nella parte iniziale il dialogo ha assunto delle sembianze prettamente teoretiche, in un secondo momento esso è andato declinandosi in un'accezione più pratica. Grazie a Kant e al suo motto illuministico del *sapere aude* è stata ricordata l'importanza di “dover pensare con la propria testa” al fine di infrangere i muri dell'omologazione comportamentale e di pensiero tipica della modernità. È con la maggiore età, infatti, che la persona fisica acquisisce la capacità di agire in contrapposizione alla capacità giuridica, ovvero l'essere titolare di diritti e di doveri, che si acquisisce direttamente alla nascita in quanto persona.

La capacità *di agire* rinvia perciò ad un'autonomia di pensiero e, al contempo, ad una responsabilità verso sé e in primis verso gli altri. Tale aspetto si collega per questioni di affinità razionale all'importanza di conoscere sé stessi. Nell'Antica Grecia, nel tempio di Apollo, era inscritto su pietra il motto attribuito alla sapienza delfica: *Gnothi sauton*, ovvero “conosci te stesso”. L'individuo conoscendo sé stesso può sviluppare le proprie caratteristiche, portare in essere la propria predisposizione personale, scoprire l'essere sé più autentico con le proprie finitezze e limitatezze. In quest'ottica l'esistenza umana è concepita come un percorso chiarificatore di sé e del mondo circostante per mezzo della facoltà tipicamente umana della ragione (*logos*), in virtù della quale l'uomo si diversifica dagli animali. Il linguaggio parlato è un altro degli aspetti che diversifica l'uomo dagli altri esseri viventi e in questa serata è stato oggetto di argomento. È stato ricordato ai giovani protagonisti dell'incontro l'importanza delle lingue. Il mondo globalizzato in cui viviamo richiede sempre più a livello lavorativo una conoscenza approfondita di almeno una lingua straniera e anche l'importanza di esperienze all'estero. Il sapere relazionarsi ed interagire in altre lingue significa flessibilità, capacità di adattamento, intuito, spirito critico ma anche la possibilità di vedere il mondo con occhi diversi e la capacità di descrivere la realtà con parole differenti. I confini del nostro linguaggio rappresentano anche i confini del nostro mondo, capirlo diviene di cruciale importanza a quest'età.

Grande interesse ha suscitato l'intervento dei quattro giovani ospiti della serata che hanno raccontato la loro esperienza imprenditoriale nella nostra valle. Da prima Alessandro Pinamonti e Jacopo Borno', due giovani studenti universitari di Tuenno, che lo scorso giugno 2014 hanno deciso di gestire con coraggio e intraprendenza la malga Tueno. Abbandonate le lezioni universitarie e la vita mondana si

sono catapultati in un ambiente selvaggio, imparando le varie tecniche dell'alpeggio, della pastorizia, della gestione dei clienti e dell'arte culinaria. Questi due giovani hanno trasmesso coraggio, spirito di iniziativa, passione, adattamento, ingredienti fondamentali per ottenere gratificazione e riconoscimento in ogni campo lavorativo. Il testimone è poi passato a Matteo Preti, giovane ragazzo della zona che con i familiari gestisce il nuovo albergo Viridis a Cagno' e un'altra struttura alberghiera a Marilleva. La sua testimonianza di giovane in grado di abbracciare una tradizione di famiglia e di prostrarre una vocazione insita nei geni è simbolo di serenità, coraggio e amore familiare. Bello leggere nei suoi occhi la speranza di credere con fermezza nel settore turistico, settore questo che, in Valle di Non, ha mosso ancora solo pochi passi.

La parola poi è stata affidata a Gianni Dalri', giovane ingegnere, che alla fine del percorso universitario decise di ristrutturare la casa di famiglia utilizzando solamente il legno. Da questa prima prova iniziale la sua passione e le sue competenze sono accresciute; aperte le porte di case si sono proposte al mercato locale dimostrando negli anni il talento che senza coraggio sarebbe rimasto in potenza.

Le nostre piccole comunità vivono di queste serate, si nutrono di esse per trovare forza, identità, coesione, sogni comuni. Per questo un ringraziamento va fatto a tutti i presenti: i sindaci, Padre Placido, i membri del Piano Carez, gli ospiti imprenditori e soprattutto i diciottenni.

Grazie a questi ospiti i diciottenni delle nostre comunità hanno percepito che in questo mondo, nonostante le difficoltà che stiamo vivendo, si può ancora sognare allorquando passione, competenze, impegno, coraggio e progettualità diventano i veri principi regolatori delle nostre vite. Ora il testimone passa a loro affinché dimostrino che questo non è davvero un “Paese per vecchi”.

■ Progetto cittadino sicuro e informato

di Lia Devigili

Martedì 2 dicembre 2014 è stato organizzato dal Comune di Revò con la collaborazione della Stazione dei Carabinieri di Revò un incontro rivolto a tutta la popolazione sul tema "cittadino sicuro e informato". Era presente il Comandante che ha presentato la pubblicazione "Progetto cittadino sicuro e informato", un agile vademecum informativo che riporta una nutrita selezione di suggerimenti che i **Carabinieri forniscono ai cittadini**, su argomenti legati soprattutto alla tutela della sicurezza. Oltre a fornire informazioni generali e consigli utili sono stati dati dei validi suggerimenti al cittadino, una serie di comportamenti da tenere, da un lato per evitare situazioni di pericolo e ridurre il rischio derivante dall'azione intimidatoria di chi vuole impossessarsi di beni altrui, e dall'altro quando il reato si è verificato per fornire ausilio alle Forze dell'Ordine al fine di assicurare alla giustizia gli autori del reato e recuperare la refurtiva.

La sicurezza del territorio, ha sottolineato il maresciallo, nasce in prima istanza dalla consapevolezza del cittadino dei propri diritti e dal suo spirito di osservazione e di collaborazione. È la rete solidale della comunità il reale antidoto alla criminalità. Il cittadino, è chiamato ad essere parte attiva della sicurezza. Se il territorio è presidiato in maniera consapevole anche dalla popolazione allora si crea sinergia e così le stesse persone possono fare attività di prevenzione.



Vademecum di suggerimenti e consigli utili per "mettere la Sicurezza" al primo posto.

I suggerimenti riportati in questo "memorandum informativo" sono **consigli di carattere generale che derivano dalla nostra esperienza "sul campo" per aiutarvi a conoscere meglio i vostri diritti e a prevenire le situazioni di pericolo**. Ovviamente non sono, né possono essere esaustivi, perché troppe sarebbero le variabili da considerare.

Negli ultimi anni, in provincia di Trento, il numero di denunce presentate per i cosiddetti "Reati predatori" (furti, sciッpi e rapine) è rimasto sostanzialmente costante, mentre si è registrato un aumento, seppur lieve, del numero di denunce per truffe, operate soprattutto in danno di anziani.

Gran parte di questi raggiri colpisce persone con più di 65 anni, che di norma vivono da sole. Sicuramente l'età e la buona fede che li contraddistingue, rappresentano elementi che rendono gli anziani la categoria più vulnerabile per tali reati.

■ COME DIFENDERSI DAI FURTI E DAGLI SCIPI?

Furti, sciッpi e rapine vengono giustamente percepiti dalla popolazione con un elevato livello di allarme, perché violano e ledono l'intimità dei cittadini, oltre che arrecare un grave danno economico ed affettivo.

Alcuni piccoli accorgimenti possono tuttavia evitare o limitare i danni causati da simili reati.

■ DIFENDERSI PER STRADA

Quando uscite, **non portate con voi troppo denaro**. Tenete separata una piccola cifra per le spese occorrenti, in modo da non dover tirare fuori dalla borsa il portafogli con i soldi. **Evitate strade solitarie**, soprattutto la sera, e non sostate in zone appartate. Se vi sentite seguiti o osservati, fermate qualche passante per chiedere aiuto o entrate in un luogo frequentato, e mettetevi in contatto con le Forze dell'Ordine.

Nei mercati state attenti alle persone che vi urtano o vi sono troppo vicine, magari mentre sostate davanti ad un banco.

■ DIFENDERSI IN ABITAZIONE

PORTE

- L'ingresso è importante: scegli con cura l'infisso dell'uscio di casa e, se puoi, installa una porta blindata munita di ferma porta e spioncino; completa il sistema di sicurezza con videocitofono e un sistema di allarme collegato con le forze dell'Ordine.
- Adotta idonei accorgimenti anche per le porte del garage e porte laterali.
- Non aprire agli sconosciuti neanche se indossano una qualche uniforme o dichiarano di essere dipendenti di aziende di pubblica utilità (Enel, Telecom, Inps, ecc.) Spesso agiscono in gruppo e, mentre uno vi distrae con vari motivi, l'altro entra in casa.
- Ricorda che: Poste Italiane e Inps non mandano propri incaricati a verificare l'importo della pensione o i soldi consegnati. Le banche non mandano propri dipendenti per verifiche o riscossioni a casa. Gli uffici tributari non mandano proprio personale alle abitazioni dei cittadini per controllare le ricevute delle tasse. Prima di aprire a coloro che si qualificano come incaricati di qualche

ente o dei servizi sociali chiamate un coniunto, un conoscente o un vicino di casa. Diffidate di raccolte per beneficenza da parte di persone non conosciute.

- Se uno sconosciuto è entrato con prepotenza, invitatelo a uscire fermamente e, se non lo fa, urlate sul pianerottolo o dalle finestre e telefonate al 112.
- Prima di uscire verifica di aver chiuso bene porte e finestre dell'abitazione.

FINESTRE

- Fai rinforzare gli infissi esterni mediante l'installazione di grate fisse o scorrevoli, chiedendo al fabbro di non lasciare più di 12 centimetri tra una sbarra e l'altra.
- Nel caso in cui non fosse possibile ricorrere ai sistemi sopra indicati, prediligi gli infissi dotati di maniglie con serratura, meglio se collegati all'antifurto o provvisti di vetri antisfondamento.

CHIAVI E SERRATURE

- Non lasciare le chiavi di casa sotto lo zerbino od in luoghi esterni dall'abitazione facilmente intuibili per i malintenzionati
- In caso di necessità non consegnare le tue chiavi se non a persone di comprovata fiducia.
- Nel caso tu smarrisca il mazzo di chiavi, gestisci il fatto con riservatezza e non esitare a cambiare tutte le relative serrature: è una misura costosa, ma fondamentale per la tua sicurezza.

CASSETTA DELLA POSTA

- Fai in modo che ogni giorno la cassetta della posta venga svuotata, anche quando ti assenti per periodi di vacanza.

OGGETTI PREZIOSI E DOCUMENTI

- Conserva i documenti personali (libretti degli assegni, carte di credito, bancomat, passaporto, ecc.) nella cassaforte o in un altro luogo sicuro.
- Non nascondere i tuoi oggetti di valore nei classici posti (armadi, cassetti e simili)
- Fai un accurato inventario di gioielli ed altri oggetti di pregio, corredandolo di schede descrittive e fotografie;
- Riponi con attenzione le fotocopie dei documenti di identità e gli originali di tutti gli atti importanti (rogiti, contratti, ricevute fiscali, ecc.)
- Non lasciare oggetti preziosi, portafogli, chiavi di casa, del garage o dell'auto in mostra sulle mensole o sui mobiletti all'ingresso dell'abitazione.

PER UNA MAGGIOR SICUREZZA DELL'ABITAZIONE

- Ove possibile, sarebbe opportuno dotare la casa di un impianto di allarme e/o videocamere, collegati al tuo telefono cellulare e alle forze dell'Ordine.
- In alternativa, il miglior antifurto resta comunque un cane, anche piccolo, che ti ripagherà facendoti compagnia e dandoti affetto; se hai un cane, tienilo in casa, se possibile, soprattutto di notte, difende meglio il proprio territorio.
- All'imbrunire accendi, ove possibile, le luci esterne o utilizza sistemi luminosi alternativi di basso consumo.
- Se abiti ai piani rialzati o ai primi piani, non lasciare le finestre di casa aperte di notte o se non sei in casa: i ladri si calano dai tetti o si arrampicano sulle gronde.
- Nel messaggio che hai registrato nella tua segreteria, parla sempre usando il "noi" (anche se in casa non abita nessuno altro insieme a te) e non dire mai "siamo assenti", ma genericamente "in questo momento non possiamo rispondere"

SOCIAL NETWORK

- Se sei iscritto a "facebook" o ad altri social network, non divulgare nel tuo "profilo" dove andrai in vacanza e per quanto tempo resterai lontano da casa.
- Non postare foto che riproducano l'interno dell'abitazione e particolari (quadri, oggetti di valore) che la rendano un obiettivo appetibile per i malfattori.

■ QUANDO ESCI O VAI IN VACANZA

- Evita di dare informazioni, soprattutto in caso di assenze prolungate, sui tuoi spostamenti in luoghi pubblici (bar, uffici pubblici) dove gli estranei possono ascoltare.
- Non lasciare messaggi appesi alla porta di casa.
- Quando sei in vacanza e la tua casa ha un giardino privato, fai tagliare il prato; tieni illuminata la tua proprietà.

■ COSA FARE IN CASO DI FURTO?

Se al rientro in casa, scopri che c'è stato un tentativo di scasso o furto e ti accorgi che la serratura è stata manomessa o che la porta è socchiusa, non entrate subito per vedere "cosa hanno fatto", in

quanto, all'interno dell'abitazione, potrebbe ancora esserci qualcuno e potresti non essere in grado di affrontarlo in modo adeguato, meglio evitare. In questi casi, ti raccomandiamo di chiamare immediatamente le Forze dell'ordine al numero 112. In ogni caso non toccare nulla, per non inquinare le prove.

■ COME DIFENDERSI DA TRUFFE E DA RAGGIRI?

DIFFIDARE è la parola d'ordine che ognuno di noi deve tenere a mente, quando ha come interlocutore una persona sconosciuta.

Spesso le truffe vengono compiute attraverso l'uso di travestimenti (falsi medici, ispettori INPS, forze dell'ordine ecc...). Si tratta per lo più di malviventi che suonano alla porta di casa per effettuare falsi controlli a libretti della pensione, tessere sanitarie o per la verifica di versamenti bancari, oppure di persone che si fingono amici di familiari, spesso dei figli delle persone anziane contattate, venuti magari a rappresentare un problema economico ed a rendersi disponibili per recapitare denaro ai parenti stessi.

Occorre ricordare che le Istituzioni e gli Enti, preavvisano sempre a mezzo di lettera raccomandata la richiesta di verifiche che, per la maggiore dei casi, vede comunque il cittadino recarsi allo sportello dell'ente e non viceversa. Inoltre **non è mai bene** accettare aiuto da parte di sconosciuti, incontrati magari nei pressi di supermercati o di negozi nei quali ci si reca a fare la spesa, che si dichiarano disponibili nei nostri confronti.

Non firmate nulla che non vi sia chiaro e chiedete sempre consiglio a persone di fiducia più esperte di voi.

Non accettate in pagamento assegni, bancari o postali, da persone sconosciute.

Non partecipate a lotterie non autorizzate ed evitate di acquistare prodotti ritenuti miracolosi, oppure oggetti presentati come pezzi d'arte o di antiquariato se non siete certi della loro provenienza. Potrebbe trattarsi di oggetti rubati.

Prestate attenzione ai numeri telefonici informativi a pagamento! Se non siete sicuri dell'attendibilità del numero, chiedete ad una persona più esperta di voi per verificarne i costi.

Non versate mai somme di denaro a persone sco-



nosciute, che dichiarano magari di voler aiutare voi o i vostri stretti parenti, oppure a chi offre polizze assicurative con alti rendimenti o per il ritiro di premi in cambio di somme di denaro.

Mai effettuare pagamenti di tributi con allegato il bollettino postale di non chiara provenienza.

In caso di incertezza, contattate telefonicamente l'Ente emittente.

■ AIUTARE & AIUTARSI...

Tra vicini di abitazione e/o conoscenti quando non siano presenti i propri parenti: anche nelle piccole uscite quotidiane è bene farsi accompagnare da qualcuno, perché questo induce chi eventualmente vi controllasse a ritenere che non viviate da soli e che abbiate spesso compagnia.

Se nel vicino a voi abitano degli anziani soli, scambiate ogni tanto con loro quattro chiacchiere. La vostra cordialità li farà sentire meno soli. Siate disponibili nel verificare una bolletta con allegato un bollettino della tassa sui rifiuti o altro tributo, potrete evitare una truffa.

Se alla loro porta bussano degli sconosciuti esortateli a contattarvi per chiarire ogni dubbio. La vostra presenza li renderà più sicuri, oppure intervenite voi chiamando le Forze dell'Ordine, se la situazione non appare del tutto chiara.

■ SE GESTISCI UN ESERCIZIO COMMERCIALE O UN'IMPRESA

Abbi cura di moltiplicare le attenzioni, perché i malviventi potrebbero prendere di mira i beni che possiedi per la tua attività

- Se il tuo negozio ha una vetrina, proteggila con una saracinesca.
- Per i capannoni adotta sistemi di difesa passiva (inferriate, sbarre, illuminazione efficace, dispositivi di antintrusione)
- Installa un efficiente sistema di allarme collegato con le Forze dell'Ordine e dota i punti sensibili di un sistema di videosorveglianza.
- Assicurati che tutti i movimenti in denaro avvengano in una cornice di sicurezza.
- Quando procedi al versamento dell'incasso fatti accompagnare da qualcuno di fiducia, se possibile modificando gli orari.
- Verifica che il luogo del deposito sia ben illuminato e se noti la presenza di persone od auto sospette non fermarti e fai alcuni giri per verificare meglio la situazione. Se perdura la situazione di pericolo non esitare a contattare le Forze dell'Ordine.

■ QUINDI, NON ESITATE! CHIAMATECI!

In particolare, quando avete dubbi su ciò che vi sta accadendo, o il sospetto che qualcuno stia tentando di derubarvi, truffarvi o raggiarvi, **ricordate che potete chiamare, a qualsiasi ora del giorno e della notte, il numero di pronto intervento "112"**. L'Operatore che risponderà alla vostra telefonata vi chiederà alcune informazioni: **dite sempre il vostro nome e cognome**, senza timore, perché i vostri dati personali saranno trattati con la massima riservatezza. Le richieste anonime possono creare ostacolo ad un pronto intervento dei Carabinieri che vengono inviati in vostro soccorso; **comunicate da dove state chiamando** e qual è il vostro numero telefonico. In questo modo l'Operatore vi richiamerà qualora cadesse la linea; **raccontate brevemente** cosa è successo o cosa sta ancora accadendo, specificando il luogo del fatto ed eventuali numeri di targa di veicoli che siete riusciti ad annotare; **ascoltate attentamente** le indicazioni che vi fornisce l'operatore del 112 e non riattaccate il ricevitore finché lo stesso non ve lo dice.

I Capitelli di Tregiovo

di Manuela Flaim

Quando qualche mese fa (primavera 2013) il consigliere comunale Camillo Flaim mi propose di fare una breve ricerca riguardante la storia e le tradizioni legate ai capitelli di Tregiovo, rimasi un po' scettica.

Prima di tutto perché mi chiedevo se io fossi all'altezza di tale compito e in secondo luogo perché di materiale scritto al riguardo c'è ben poco o niente. In realtà decisi poi di rimboccarmi le maniche e di cominciare questo lavoro non bandomi su documenti scritti (gli unici documenti che ho visto sono delle vecchie foto e qualche testo di don Pietro Micheli), ma recandomi direttamente di casa in casa a raccogliere la testimonianza della gente. D'altro canto, quale migliore fonte che quella orale per sentire e raccogliere racconti e aneddoti? Così, mettendo insieme quanto sentito dalla bocca delle persone intervistate e quanto raccontatomi negli anni scorsi da persone a me care, zio Marino, nonna Severina e "ca Paolina", sono riuscita a metter giù qualcosa. Non è molto, ma almeno fa sì che quel poco che si sà resti impresso e tramandato anche alle generazioni future.

Le persone intervistate mi hanno accolto a braccia aperte nelle loro case e si sono lasciate andare raccontandomi brevi aneddoti, ma anche a lunghi racconti. È stato proprio interessante ed emozionante al tempo stesso.

Voglio qui di seguito ringraziarle, sono:

Eccher Ester e Paternoster Giacinto, Flaim Aldo, Flaim Emilia, Flaim Gloria, Flaim Luigia e Nardon Vittorio, Flaim Marina e Flaim Vito, Flaim Nicoletta e Flor Maurizio, Kerschbamer Manfred e famiglia, Micheli Giacinta e Pedri Monica, Paternoster Angelo e Paternoster Maria, Paternoster Francesco, Paternoster Remo e Corrà Caterina, Paternoster Giorgio, Pellegrini Eddy e Flaim Maria, Podetti Rosalia, Wegher Giovanna e famiglia.

■ CIAPELA DA L'ORTÈT

Piccolo ma interessante capitello, fatto costruire dalla famiglia "di Sborzi" a fine 1800/inizi 1900 circa e precisamente da Costantino Flaim, così come il grande Crocefisso in legno. Le persone di Tregiovo, specie negli anni passati erano solite dire: "Vedes ben che chel Cristo iu l'è compagn ai ommi di Sborzi, longi e magri e co la panza longia!", vale a dire: "Vedi ben che quel Cristo (quello del capitello) è uguale agli uomini provenienti dalla famiglia Sborzi, lunghi e magri e con la pancia lunga!".

È interessante ricordare che di qui passava la strada comunale che poi proseguiva "par le Val e par el fos". Fra coloro che si sono presi cura del capitello negli anni scorsi si ricorda in particolare Flaim Veronica, che davanti al piccolo edificio aveva costruito un'aiuola con le scandole portate su da lei stessa dal Mas da le Val. Negli anni 2006/2007 il capitello è stato oggetto di restauro, sotto richiesta e finanziamento di Flaim Daria (USA): il Crocefisso è stato ritinteggiato da Paternoster Giorgio, le malte e l'imbiancatura dell'edicola sono state rifatte da Flaim Aldo, mentre il tetto è stato finanziato e ricostruito per intero da Gasperetti Claudio.

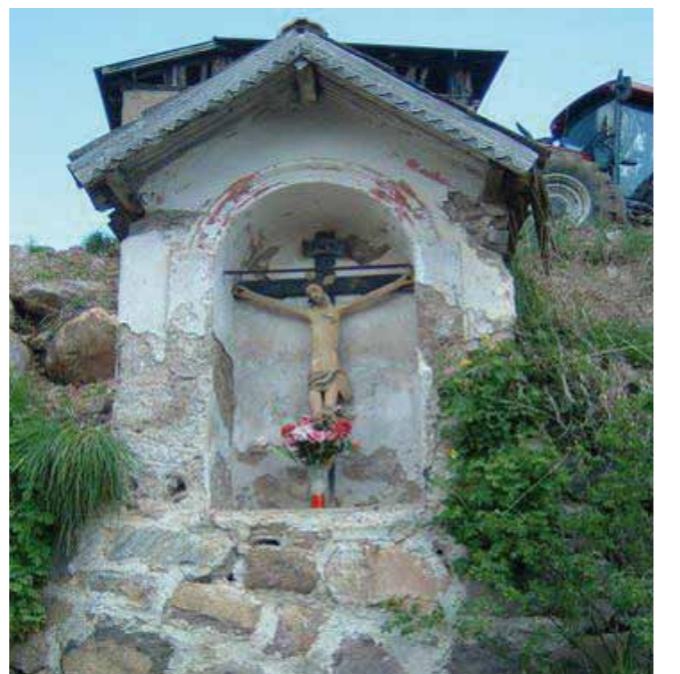


Foto del capitello prima del restauro di qualche anno fa (fotografia di Flaim Gloria).

■ CIAPELA DI GIASPERI (O DI ZORZI O DAL RI)

Capitello della prima metà del 1900, dedicato alla Crocifissione di Gesù. Stando ai racconti della gente esso fu costruito da due avi della famiglia di Zorzi (o Giasperi) che erano in America Latina per motivi di lavoro. In quegli anni lì scoppia una grande peste e i 2 uomini fecero un voto: se si fossero salvati dall'epidemia, sarebbero tornati a Tregiovo, terra natia, e avrebbero costruito l'edicola. E così è stato. Alcune persone raccontano che il Crocefisso in legno potrebbe essere opera di Giacinto Micheli.

Negli anni a cavallo fra i '40 e i '50, Augusto Paternoster e Guido Micheli ritinteggiarono l'edificio e sostituirono il tetto in scandole con un tetto in cemento, tuttora esistente.

Il capitello è stato poi oggetto di ulteriori sistemazioni negli anni passati.



■ CIAPELA DA LA MADONA DAL ROSARI (O DI COGNERI)

Tutti gli abitanti di Tregiovo sono molto legati a questo piccolo edificio sacro e si fermano volentieri a pregare mentre passano di qui durante le loro passeggiate.

Il capitello è stato fatto costruire dal curato dell'abitato di Tregiovo nell'anno 1894 (la data si trova incisa sulla pietra alla sommità del retro dell'edificio). È dedicato a Maria. La statua presente ora nella nicchia

dell'altare è pressoché nuova (anni '80 del secolo scorso, donazione della famiglia di Lino Flaim) ed è stata messa qui in sostituzione di una vecchia statua di Maria dell'Aiuto, datata XV secolo, posta qui alla fine del 1800 e misteriosamente scomparsa negli ultimi anni '80 (vedi fotografia).

Fra coloro che si presero cura della pulizia e del mantenimento del capitello vogliamo qui ricordare i "Cogneri" (in particolare Anna Martinelli), Giuseppina e Fortunata Micheli (Gnazio), Cristina Flaim, scomparsa ormai da qualche anno, Anna Masi ed infine Marcella Paternoster, che se ne sta prendendo cura a tutt'oggi.

La gente racconta che negli anni '50 il capitello fosse stato ritinteggiato per intero dal "Cesarol" di Mione di Rumo, il quale nello stesso periodo aveva lavorato anche nell'interno della chiesa del paese. In tempi più recenti, Abramo Flaim e Lino Flaim avevano ricostruito il tetto, tutt'oggi presente. Negli ultimi anni '90 del secolo scorso, mentre era sindaco Narciso Paternoster, grazie a una gentile offerta da parte di un'anziana signora del paese, Paolina Paternoster, Aldo Flaim e Giacinto Paternoster lo hanno rimesso quasi a nuovo (occupandosi di fare un buon drenaggio e rifacendo le malte).

Flaim Marco ha ritinteggiato l'interno dell'edificio e anche la parete frontale esterna nel mese di gennaio 2014.

Le rogazioni. Fino alla prima metà del '900 anche a Tregiovo venivano celebrate le *rogazioni*. Le rogazioni erano delle processioni che passavano e si fermavano presso tutti i capitelli e i Crocefissi del paese. Tutto ciò succedeva nel periodo tardo primaverile e serviva per invocare la benedizione sulla campagna e sulle coltivazioni.

Esse erano principalmente quattro. La prima in ordine cronologico era la "Rogazione maggiore" e cadeva il 25 aprile, giorno di S. Marco. La processione partiva dalla chiesa, andava fino alla Sera, dove si ergeva un'antica Croce e dove ci si fermava a recitare le Litaneie dei Santi. Si proseguiva poi per la *Via di Morti* e ci si fermava al campanile per pregare. Si passava quindi per la *Palù* e anche qui ci si soffermava nei pressi di una Croce. Il corteo toccava poi i *Rauti*, la *ciapela di Giasperi (fuer al Ri)*, il capitello della Madonna del Rosario, la Croce che stava nella piazza ed infine si ritornava alla chiesa di S. Maurizio.

Le altre tre rogazioni cadevano nella settimana prima della Domenica dell'Ascensione di Gesù (normalmen-

te cade la prima settimana di giugno) e precisamente nei giorni di lunedì, martedì e mercoledì. Di lunedì si faceva il giro che partiva dalla chiesa, passava per la *Scialeta*, giù al *Poz*, si veniva su per la piazza e si ritornava in chiesa. Il corteo del martedì arrivava fino al *Mas Nueu*. Di mercoledì si andava fino al *Ri*, si continuava per la strada di *Soavi* che porta al *Maset*, si scendeva dalla strada e si ritornava in chiesa. Come già accennato poco sopra ci si soffermava a pregare ad ogni capitello o Crocefisso.



Immagine dell'antica Madonna dell'Aiuto, risalente al secolo XV e appartenente ancora all'antica chiesa che era sul dosso di San Maurizio. La statua è misteriosamente scomparsa negli anni '80 del secolo scorso. (Fotografia di Eccher Ester)

■ CIAPELA DAL SIBAN

Attualmente accoglie al suo interno un quadro in bronzo raffigurante la Deposizione, la statua del Sacro Cuore e la statua di Padre Pio, portata in loco da un parente della famiglia Pellegrini, miracolosamente salvata da un male incurabile dopo essere andata in pellegrinaggio dal Santo in Puglia. Fino a qualche anno fa l'edicola conteneva un grande Crocefisso in legno, che ora si trova affisso sopra l'entrata della stalla poco più sopra (vedi foto). Stando ai racconti degli abitanti di *Maso Siban*, il capitello è preesistente all'acquisto del maso da parte di Beniamino Flaim, dato che detto signore lo acquistò insieme al Maso (1933).

Emilia Flaim ricorda che il pavimento del capitello fu piastrellato da Eugenio Eccher (Cogneri) e la porta fu costruita da Giuseppe Eccher nei prima anni '50.

Negli anni 2006/2007 il capitello è stato oggetto di restauro da parte di Aldo Flaim e Anselmo Pellegrini, lo stesso che dice di essere stato miracolato da Padre Pio.



Il grande Crocefisso che fino a qualche anno fa si trovava nel capitello.

■ CIAPELA DI MIAUNERI

Manfred Kerschbamer racconta con tanto orgoglio che il capitello, contenente nell'altare una copia della statua della Madonna di Fatima, fu fatto costruire da suo nonno materno, signor Joseph Kollman, nell'anno 1959. Egli era molto devoto a Maria, tanto da essersi recato ben 56 volte nell'arco della sua vita al santuario della Madonna di Pinè, proprio in occasione della ricorrenza della santa nel calendario, cioè il 26 maggio. Ogni anno, di buona volontà, andava e tornava a piedi, impiegando all'incirca una settimana di tempo. Arrivato poi ad una certa età e non sentendo più la forza di fare tale lungo viaggio, decise di far erigere un capitello dedicato alla Santa Madre nei prati lì vicino a casa sua. Comprò un pezzo di terreno dal "Bepi di Miauneri", padre di Franz Flaim, e chiamò la ditta Silvio Paternoster di Tregiovo a costruire il piccolo edificio sacro in onore di Maria. Come testimoniato anche dalla foto sottostante, la statua della Madonna venne portata nell'altare, dove si trova a tutt'oggi, con una solenne processione che partì a piedi da Tregiovo.

Negli ultimi anni l'edificio è stato restaurato, soprattutto sono state sostituite le vecchie tegole con delle scandole ed è stato fatto ritinteggiare dal signor Kerschbamer Manfred, la cui famiglia anche adesso si occupa della sua manutenzione e della pulizia.



La processione, partita da Tregiovo, sta giungendo al capitello di Miauneri per portare la statua in loco, 1959. Nella foto, a partire da sinistra, si possono riconoscere le seguenti persone: Emilio Paternoster (qui non ancora consacrato), Lino Flaim (Sborzi) e Lino Paternoster (da chel Nan), Emma Eccher, Emilia Paternoster (?), Rosaria Flaim (Roseta) e Caterina Paternoster (Armida). Fra le bambine, da sinistra: Giacinta Paternoster, Dora Flaim, Evita Paternoster (?) e Maria Paternoster (?).



Dal Parroco

Fra Placido Pircali

Carissimi amici,

come ogni anno approfitto dell'ospitalità del bollettino comunale per inviarvi un saluto e un augurio. Da due anni a questa parte il mio saluto è rivolto anche alle comunità di Cagnò, Revò e Brez che assieme a Cloz formano l' unità pastorale della terza sponda (a proposito... riusciamo a trovare un bel nome per questa nostra unità pastorale?).

Anche quest'anno sono state proprio tante le attività che ci hanno visto lavorare fianco a fianco. Di molte di esse troverete in questo bollettino echi e immagini. Ciò che, invece, sta caratterizzando questo periodo di Avvento, e lo farà soprattutto nel nuovo anno, sono alcune iniziative di solidarietà e vicinanza ai fratelli più in difficoltà. Mi riferisco in particolare alla prossima apertura della canonica di Revò all'ospitalità di persone svantaggiate e al cammino con i fratelli ospiti nell' ostello Madonna della Neve di Castelfondo.

Nel primo caso si tratta di un'iniziativa che vede coinvolti la diocesi con la Fondazione Comunità Solidale, la Comunità di Valle, il servizio di psichiatria di Cles, il consiglio comunale e la comunità tutta di Revò, le associazioni civili e religiose, il consiglio pastorale della nostra unità. E' un progetto di tipo nuovo che vorrebbe far incontrare la disponibilità di spazi e di persone con il bisogno di fratelli e sorelle che stanno attraversando, o sono appena usciti, da un percorso faticoso dal punto di vista sociale, economico, di salute o quant'altro.

Proprio in questi giorni cercheremo di riflettere insieme a tutte le associazioni e alle persone disponibili sulle modalità concrete di questa offerta di accoglienza e di fraternità. Si cercano persone disposte a donare un po' del loro tempo da trascorrere con i nuovi ospiti o che possano aiutare a rendere la canonica più attrezzata e confortevole.

Con gli ospiti di Castelfondo, 88 ragazzi tra i 19 e 30 anni, tutti richiedenti asilo politico, abbiamo già avuto un incontro e ancora ci vedremo presto per



condividere esperienze e aiuti. Sarebbe bello poter presentare loro a Natale un pacco dono contenete del vestiario invernale magari raccolto e confezionato dai gruppi missionari in collaborazione con i nostri giovani (la raccolta è già cominciata).

Tutto questo mi sembra sia in linea con i suggerimenti di papa Francesco per prepararci bene al Natale: "Il Natale è un incontro! Camminiamo per incontrarlo: incontrarlo col cuore, con la vita; incontrarlo vivente, come Lui è; incontrarlo con fede. In questo cammino verso il Natale ci aiutano alcuni atteggiamenti: la perseveranza nella preghiera, pregare di più; l'operosità nella carità fraterna, avvicinarci un po' di più a quelli che hanno bisogno; e la gioia nella lode del Signore".

Allora, a tutti di cuore, gli auguri più cari di un FELICE ANNO nella preghiera, nella carità e nella gioia di camminare insieme.

Diario

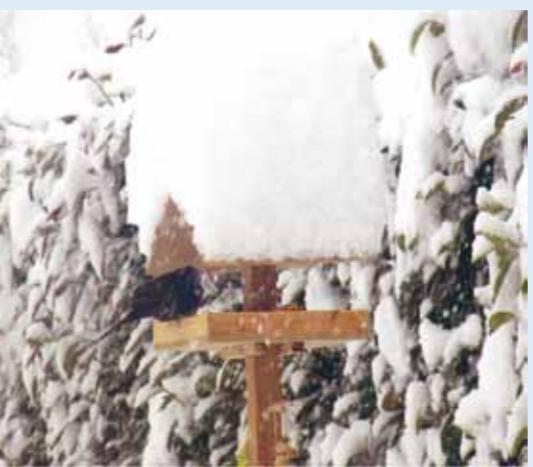
Gli alunni
della classe terza B

Oggi dal cielo cadono dolcemente mille fiocchi di neve sull'erba appena spuntata. Il mondo fuori è tutto candido e immacolato, come le pareti di casa appena imbiancate. In punta di piedi siamo andati nel corridoio a sbirciare dalla finestra la nostra mangiatoia. Il suo tetto era ricoperto di tanta neve, morbida come i batuffoli della bambahia.

Dentro la mangiatoia un merlo, una merla, un pettirosso ed un passerotto becchettavano il nostro cibo come ospiti di riguardo di un ristorante a due stelle.

Il pettirosso sembrava proprio il nostro amico Pippo e noi lo abbiamo accolto con gridolini di gioia. I nostri cuori erano emozionati e i nostri occhi brillavano di felicità. Benvenuti, amici uccellini!

*Autori: alunni di classe terza B
Elisa, Giada, Giulia L., Giulia T.,
Iasmine, Izabela, Manuel, Matteo,
Michele, Nicola, Patrik, Sabina,
Viola*



La mangiatoia sotto la neve nel giardino della scuola, da noi installata durante le attività opzionali del venerdì.

È arrivato un carico di mele... facciamo il succo?

Gli alunni delle classi terza A e B

Nel mese di novembre dello scorso anno, i bambini di classe terza A e B della Scuola Primaria di Revò, sono stati protagonisti di un' esperienza a dir poco emozionante, ma soprattutto fruttuosa. Grazie alla disponibilità di due genitori hanno potuto assistere alla produzione del succo di mela direttamente sul campo o per meglio dire nel piazzale della scuola elementare....è stato un vero successo.... e alla fine il succo è stato offerto a tutti gli alunni della scuola e da tutti molto gradito.



"Facciamo canestro!"



Ecco la polpa...ancora un attimo



Oh, sembra proprio una cascata!



Per essere ben conservato l'abbiamo messo nel pastorellatore.

È stato proprio bello... e com'era buono!
Fine della storia... e fine del succo... grazie a tutti!

Fotografare è un'arte

I ragazzi iscritti alle attività opzionali delle classi quarta e quinta

Nella seconda parte dello scorso anno scolastico abbiamo **“giocato a fare i fotoreporter!”**.

È stato molto divertente partecipare a questo progetto: era un'opportunità da non perdere e noi l'abbiamo sfruttata al massimo!

Durante le lezioni in classe, il signor **Mirco Benetello** ci ha insegnato molti trucchi del mestiere. Pensavamo di conoscere la nostra fotocamera digitale, invece non sapevamo che ci potesse offrire così tante possibilità. Il nostro “maestro”, ce le ha spiegate tutte, ma proprio tutte!

Abbiamo sperimentato come: impugnare correttamente la macchina, mettere a fuoco le immagini, distinguere la luce dura da quella morbida, attivare e disattivare il flash, utilizzare la modalità macro, fare degli scatti in bianco e nero e leggere le foto per individuare ed eliminare gli elementi di disturbo.

Grazie alla regola dei terzi abbiamo visto che, se dividiamo mentalmente l'inquadratura in nove caselle e collichiamo il soggetto che più ci interessa in corrispondenza degli incroci del reticolo, la foto acquista una particolare profondità.

Abbiamo utilizzato varie posizioni per scattare: da sdraiati, dall'alto, in ginocchio, dal basso verso l'alto... Ci sembrava di essere alla scoperta di cose mai viste. Abbiamo fatto delle stupende foto ai fiori con la modalità macro. Ora sappiamo che gli occhi delle persone e degli animali risultano più vivi ed espressivi se sono messi a fuoco. Abbiamo catturato scorci, porte, finestre con i riflessi, fontane e...

L'esperto ci ha detto che fotografare vuol dire **“disegnare con la luce”**, e infatti è proprio la luce l'elemento più importante da tenere d'occhio e da sfruttare nel modo migliore! Non possiamo fare a meno di riportare qualche nostro commento che abbiamo appuntato a caldo e che esprime al meglio tutto il nostro entusiasmo:

“Una delle cose che ho sempre apprezzato è la fotografia: uno scatto che ti ferma il presente e ti ripete, quando lo guardi, emozioni passate”.

“Mi sono divertito molto e credo di aver fatto un bel lavoro, ora mi sento un fotografo quasi esperto!”

“Mi sono appassionata tanto e sono molto orgogliosa del mio lavoro!”

“Ho guardato il mio mondo con occhi diversi!”

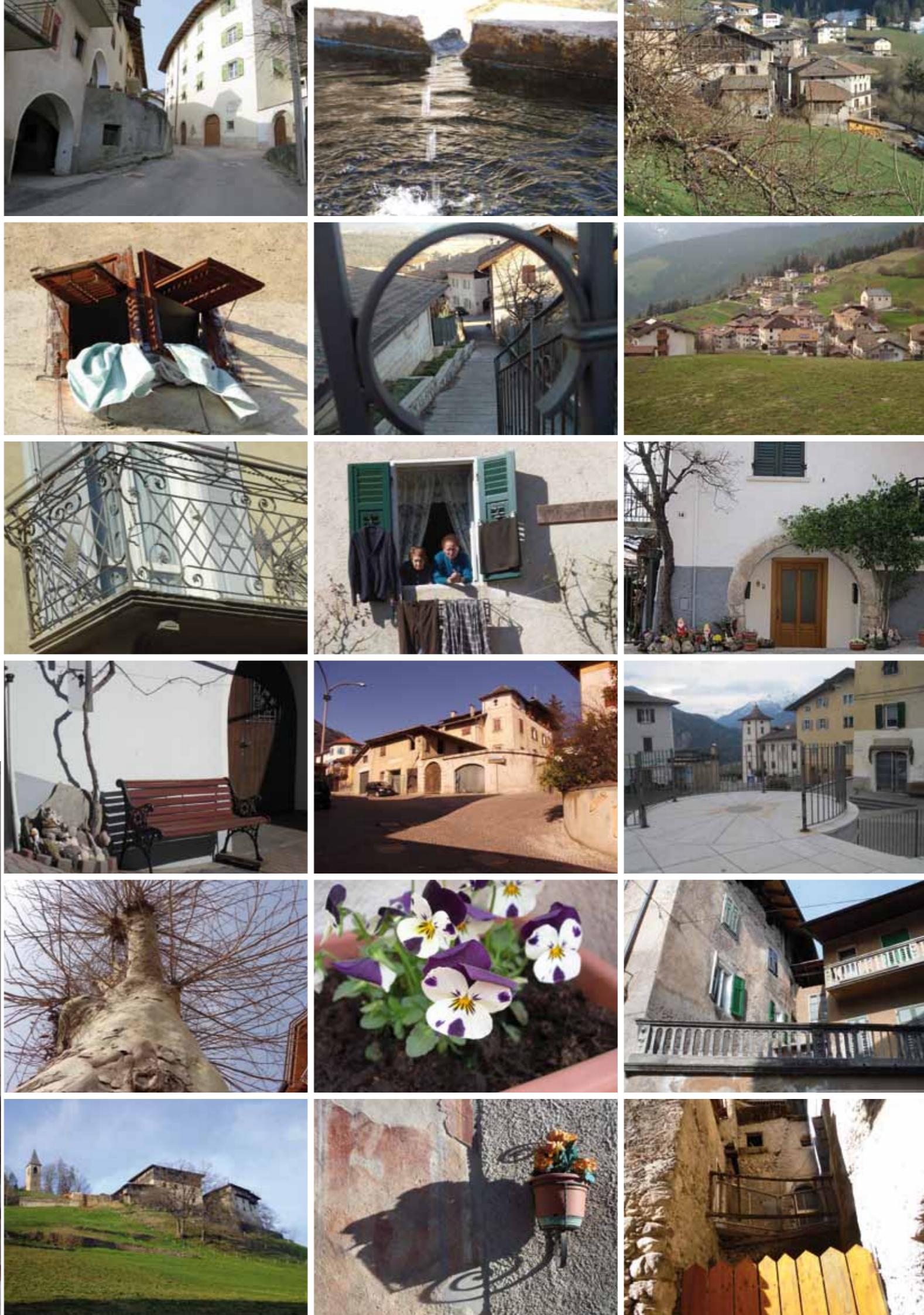
“Credo proprio che rifarei questa esperienza perché è stata divertente, emozionante, ma soprattutto molto istruttiva.”

“Nel mio futuro mi piacerebbe andare in giro per il mondo a fotografare luoghi, animali, persone ...”

“Per fare davvero una bella fotografia e non un semplice scatto, devo cercare qualcosa che catturi la mia attenzione, che mi incuriosisca e mi emozioni e devo farlo diventare un'immagine unica, speciale!”

Le foto più belle sono state raccolte nella mostra itinerante che ha toccato i paesi di Revò, Romallo, Tregiovo e Cagnò.

Il nostro grazie: alla dirigente scolastica dott.ssa Teresa Periti, all'esperto Mirco Benetello, all'associazione Per Co.R.S.I., al Comuni di Cagnò, Revò - Tregiovo, Romallo, alla Comunità della Valle di Non, ai genitori e alle insegnanti.



■ Emigranti di ieri e di oggi

Gli alunni della classe quarta

Durante l'anno scolastico 2013/2014, noi alunni della classe quarta, abbiamo approfondito il tema dell'emigrazione.

A settembre abbiamo fatto visita alla mostra "Storie di emigrazione in Val di Non" allestita dai Comuni di Cagnò, Revò, Romallo, Cloz e Brez con la Fondazione Museo storico del Trentino e con la Comunità della Valle di Non a casa Campia, dove abbiamo potuto osservare fotografie, immagini e oggetti e conoscere la realtà dell'emigrazione nel passato.

In particolare, abbiamo visto come molte persone, ma anche intere famiglie di Revò, Cloz, Brez, Romallo, Tregiovo, Cagnò, della Val di Non e del Trentino siano state spinte dalla necessità a spostarsi in altri stati europei ed extraeuropei per cercare lavoro e in generale migliori condizioni di vita.

Chi andava in America doveva affrontare un lungo viaggio in nave, in condizioni difficili, stipati in terza classe. Il viaggio poteva durare anche un mese, durante il quale si poteva soffrire anche di mal di mare. Spesso chi emigrava raggiungeva conoscenti o parenti già emigrati, che offrivano un primo appoggio per la ricerca di un lavoro.

Gli emigranti risparmiavano e mandavano i soldi alle famiglie rimaste a casa.

C'è chi ha fatto fortuna e chi no; chi è infine tornato al paese d'origine e chi è rimasto nel paese in cui è emigrato.



In classe abbiamo collocato l'emigrazione su una linea del tempo e abbiamo capito che da sempre nella storia l'uomo emigra e si sposta e che i fatti conosciuti alla mostra sono in fondo piuttosto vicini a noi.

Diciamo che risalgono al tempo in cui erano vivi i nostri bis o trisnonni.

Sul pianisfero abbiamo cercato le rotte dei viaggi e le mete degli emigranti di ieri e di oggi.

La lettura di alcune parti del libro della dott.ssa Maria Floretta "Nelle viscere di queste miniere" ci ha aiutati ad approfondire le notizie raccolte alla mostra e ci ha fatto conoscere la storia di alcuni nostri compaesani emigrati.

La lettura ha fatto sorgere altre curiosità sull'emigrazione, domande cui il dott. Fabrizio Chiarotti, nel

corso delle visite alla Biblioteca comunale di Revò, ha risposto in modo completo, fornendoci altri stimoli di riflessione.

In classe abbiamo analizzato l'argomento anche visionando il DVD "Anelli di stagione" realizzato dal Coro Maddalene in collaborazione con l'Istituto Comprensivo di Revò, come punto di partenza per imparare alcuni canti sull'emigrazione.

Con il supporto di libri e della ricerca su internet, abbiamo osservato e analizzato fotografie, dipinti, disegni, stampe. Abbiamo cercato di interpretare attraverso le immagini i sentimenti di chi lascia il proprio paese in cerca di fortuna e di capire quali possono essere i simboli dell'emigrazione.

Abbiamo letto il racconto e visto il film "Dagli Appennini alle Ande" tratto dal libro "Cuore" di Edmondo de Amicis. Questo testo racconta la storia di Marco, un ragazzo genovese che va da solo in Argentina a cercare la madre, emigrata per aiutare economicamente la famiglia e della quale non ha più notizie.

Il libro "Dall'Atlante agli Appennini" di Maria Attanasio ci ha aiutati a riflettere sull'emigrazione al giorno d'oggi: questo testo parla infatti di Youssef, un ragazzo che, come Marco, parte dal Marocco per cercare la madre, che, spinta dalla necessità, è emigrata clandestinamente in Italia per lavorare come badante.

Abbiamo avuto l'opportunità di conoscere anche dalla viva voce dei protagonisti la vita e i sentimenti dell'emigrante: la signora Mary Corrà, emigrata da Revò a New York all'età di cinque anni, e il signor Dalibor Mihaljevic, croato immigrato a Cles da vent'anni.

La necessità di emigrare, la speranza di migliori condizioni di vita, l'adattamento ad un nuovo ambiente e ad una nuova cultura, l'accoglienza, la tolleranza, il rispetto della diversità e la nostalgia del paese d'origine accomunano gli emigranti di ieri e di oggi.

A conclusione del nostro lavoro, la Biblioteca comunale, l'Istituto Comprensivo di Revò e l'Assessorato alla Cultura del Comune di Revò hanno indetto un concorso dal titolo "Emigranti di ieri e di oggi", articolato nelle sezioni testo, poesia e disegno.

Il 4 giugno 2014, presso la sala convegni a casa Campia, si è tenuta la serata di premiazione del concorso, durante la quale abbiamo presentato a tutta la comunità il nostro lavoro, le nostre riflessioni e i canti sull'emigrazione preparati durante l'anno ("Merica Merica", "Il naufragio della nave Sirio").



I nostri genitori ci hanno accompagnati in questa esperienza componendo un piccolo coro e presentando le canzoni "Merica" del Coro Martinella di Serrada di Folgaria e "Canto dell'emigrante".

Anche il Coro "Maddalene" ha collaborato con grande disponibilità alla serata, presentando a sua volta alcuni pezzi sull'emigrazione tratti dal suo repertorio.

Gli elaborati che abbiamo realizzato per il concorso sono stati esposti per tutta l'estate presso la Biblioteca comunale di Revò.

■ Emigrazione ed immigrazione nei pensieri dei bambini (alcuni stralci)

... Il primo impatto per la nonna è stata tantissima nostalgia, mi ha raccontato infatti che se c'era una strada che univa l'America all'Italia l'avrebbe percorsa tutta a piedi.

... I miei genitori vengono dalla Romania. Forse quando le condizioni economiche della Romania [saranno migliori] decideremo di tornare al paese dei miei genitori. Ma per il momento io e i miei fratelli studiamo qua e andiamo a trovare i nostri nonni tutte le vacanze.

... Le persone partivano per altri paesi con un vuoto nel cuore e la speranza di tornare a casa.

... Io vivo a Revò, un paese che in passato ha visto molte famiglie lasciare le loro case per emigrare in America in cerca di fortuna. La campagna rendeva poco e le persone che vivevano con quelle povere entrate erano tante.

... Dopo, mio padre decise di andare ad abitare in Italia, perché lui non aveva il diploma, quindi in Romania prendeva metà salario, cioè 20 €.

... Io vorrei restare in Romania perché là ho molti cugini e zii, e invece qui ho solo tre cugini. Quando sono in Romania sento di essere a casa mia, e quando sono in Italia non mi sento bene come in Romania.

... I miei genitori sono emigrati dall'Albania ... per cercare una vita migliore e lavoro, perché in Albania con il cambiamento di governo scoppia una grande crisi.

... Gli emigranti sono gente povera, partiti dai loro paesi con qualche speranza e con una valigia di cartone. Molti di loro finiranno tra le onde del mare. Sono famose le storie di navi come il Titanic ed il Sirio, affondate nell'oceano.

... L'emigrazione è un fenomeno di massa, significa che molta gente emigrava per motivi di lavoro, di soldi e di famiglia.

... "Emigrante" sembra una parola che con me non centra niente e invece fa parte della storia della mia famiglia e delle famiglie dei miei compagni; storie, ieri come oggi, piene di fatica, sacrificio, nostalgia e speranza.

... Le difficoltà che l'emigrante poteva incontrare erano molte. Per esempio, il viaggio poteva essere pericoloso, potevano non venire accettati dai residenti e addirittura picchiati, potevano ammalarsi e non avere soldi per curarsi, dovevano ambientarsi imparando regole diverse e lingue diverse. I trentini, visto che erano buoni lavoratori,



A BIBLIOTECA COMUNALE E L'ISTITUTO COMPRENSIVO "C.A. MARTINI" DI REVÒ
IN COLLABORAZIONE CON
L'ASSESSORATO ALLA CULTURA DEL COMUNE DI REVÒ

istituiscono il premio

'Emigranti di ieri e di oggi'



erano molto apprezzati e quello che guadagnavano lo spedivano ai loro cari in Italia così che potessero comprarsi cibo e abbigliamento decenti.

... L'immigrazione di oggi è molto meno frequente paragonata all'emigrazione del Novecento. Molti arrivano dal sud del Mediterraneo clandestinamente su dei pescherecci malandati e di seconda mano. Molti affondono come il Sirio e il Titanic, solo che fanno meno storia. Ne parlano alla televisione ma non lo sanno in tutto il mondo.

... Questa è la storia di mio papà, lui è emigrato dalla sua terra, cioè la Macedonia, 1991, insieme ad un amico. Eccoci a Revò, adesso, felici con quel po' che abbiamo.

... Le famiglie erano numerose con tanti figli, spesso non avevano da mangiare e da vestire. Il viaggio durava quasi un mese e molti soffrivano di mal di mare. Per tutti gli emigranti i primi tempi sono stati faticosi e tristi. Erano stranieri, non conoscevano la lingua e il posto, ma soprattutto avevano moltissima nostalgia.

... Quest'anno a scuola ho imparato cos'è l'emigrazione: vuol dire lasciare la propria famiglia, il proprio paese, solitudine, non conoscere la lingua, fare lavori duri e pericolosi. La canzone "Il naufragio della nave Sirio" mi ha impressionato di più perché ho capito che è la stessa cosa al giorno d'oggi: le barche che si vedono al telegiornale ... spesso affondano. Parlare di emigrazione mi ha fatto capire le difficoltà che hanno oggi le persone che vengono da lontano e per questo cercherò di rispettarle.

... Queste storie mi hanno insegnato che anche noi italiani in passato abbiamo vissuto le stesse esperienze di sacrificio e di sofferenza che stanno vivendo oggi coloro che emigrano in Italia. Proprio per questo dovremmo avere per loro ancora maggior rispetto.

e qualche poesia

Quando sono partita / mi sono sentita come perduta / e ho sentito la voce acuta / dei miei parenti che salutavano / e dei loro cani che abbaivano. / Quando sono arrivata / sono rimasta incantata / a vedere questa ricca gente / che se la spassava come niente.

[Delia Emanuela Duprij]

Cara Pina e cari pòpi / ogni dì ve pensi propri / e pensi a la zènt del nos paes / enzi planzi par en mes. / Mi laori en sta val bruta / ma speri che ste doi lire / le sèrvia a far créser el nos Zani / e che, en bel dì, el me scìvia: / "Par piazer papà torna subit a ciasa / che Romal l'è deventà el paes pu bel del mondo / e gié asà lavoro par tutti / parché i nosi arboi i fa fruti / zaldi che i val come l'or / e i è ancia boni da magnar / scouteeme mi / l'America la è cil!" [Martin Bertolini]



O valigia dell'emigrante / che sei così pesante / lontano ti devo portare / con la barca al di là del mare. / Ti avrei riempita con tutti i miei ricordi, ma ora non posso più / devo andare, è già tardi / avrò sempre nel cuore e nella mente / il mio paese, i miei monti e tutta la mia gente.

[Cecilia Flaim]

Emigrante / portami con la tua valigia di cartone / sulla barca verso l'America / con tante persone / piene di speranza e tristezza / dentro il cuore. / Per trovare lavoro / per ritrovare i propri figli / per migliorare la loro vita / per avere un po' di soldi. / Sulla barca / due donne tenevano in mano un cartellone / con scritto: - Addio Italia". / Quando la barca si avviava verso l'America / tutti facevano ciao / con un fazzoletto in mano / per asciugarsi le lacrime. / I figli / quando non c'era il papà né la mamma / si arrangiavano a fare tutto / e andavano anche loro a lavorare / per guadagnate un po' di soldi. [Michela Clauer]

Gli emigranti partono per l'America / è il loro destino è un po' di fortuna e qualche soldino. / Gli emigranti nella valigia portano / pochi vestiti e ciò che ricordano. / All'arrivo, gli emigranti / vanno subito a cercare / un lavoro e dei soldi da guadagnare. / Quando hanno finito il loro lavoro / gli emigranti entrano nelle stanze e pensano alla loro famiglia / e dentro al cuore la nostalgia li piglia. [Marco Timis]

In una famiglia povera, / il padre decise di partire / tante lacrime e tristezza sperando di tornare. / Lì trovò fortuna, poi tornò. / Con i pochi soldi che aveva / diede da mangiare ai figli / e poi riemigrò. [Mattia Vladi]

L'emigrazione è lunga e corta / Con il mondo davanti alla porta / Il Titanic e il Sirio fanno tutto il giro / e dal ponte della nave si leva un gran sospiro. [Veronica Angelis]



Rugby Cedroni: la sfida continua!

di Nicola Straudi

I Cedroni hanno terminato la loro prima storica partecipazione al campionato federale di Rugby di Serie C evitando il "cucchiaio di legno" e chiudendo il campionato al nono posto. Il 16 febbraio è arrivata la prima storica vittoria per la squadra nonesa contro l'altra matricola del campionato (la Benacense Rugby di Riva del Garda). Le ragazze hanno fatto ancora meglio: assieme alle atlete di Rovereto e Bolzano hanno tenuto alto il nome della società finendo il loro girone di Coppa Italia al 4° posto e qualificandosi per la fase finale della Coppa Svoltasi a giugno nello stadio di Parma che ospita la franchigia federale delle Zebre.

Complessivamente dunque è stato un anno più che positivo per la giovane società nonesa che conta oggi quasi 50 tesserati provenienti da ben 18 diversi comuni della Val di Non. E' un bell'esempio di sovrappartorialità in un periodo in cui va molto di moda parlare di unioni dei comuni.

Per la stagione 2014/2015 la società ha deciso di rilanciare puntando sulla crescita del gruppo della prima squadra, inserendo nuove figure nello staff tecnico ed iniziando la crescita dei giovani.

La squadra si è ritrovata ad agosto per l'inizio della preparazione atletica con alcune facce nuove e con

un nuovo preparatore atletico (Luca Martini) a guidare i primi allenamenti. Lo staff tecnico quest'anno è composto da Daniele Rosati e Pablo Salmoiragh che subentrano a Coach Luciano, a cui tutta la squadra rivolge i doverosi ringraziamenti per aver guidato gli atleti nella prima difficile stagione sportiva. Confermatissimo il capitano Fabiano Rauzi che guiderà anche quest'anno il XV sul campo. L'obiettivo non troppo nascosto sarà quello di migliorare "i numeri" della passata stagione per quanto riguarda le vittorie, le mete fatte, i punti fatti e subiti.

Da registrare anche i primi tesseramenti dei giovani: 5 ragazzi (Alessandro, Daniele, Matteo, Manuel e Robert) tra i 15 e i 16 anni che si allenano stabilmente aggregati alla prima squadra e che quest'anno giocheranno le categorie giovanili in prestito al Rugby Trento. Questo è l'obiettivo primario per la società:

iniziare a crescere i nuovi rugbisti di domani sperando un giorno di poter schierare le proprie squadre giovanili nei campionati federali.

Il campionato è iniziato da appena due mesi ma i Cedroni hanno già raccolto lo stesso nr. di vittorie e di mete dell'anno scorso, nonostante alla fine del campionato manchino ancora 10 partite! Questo ci fa capire che siamo sulla strada giusta e che i tre allenamenti a settimana stanno pagando, nonostante la squadra abbia ancora qualche passaggio a vuoto di troppo vista l'inesperienza a giocare a questi livelli! La mischia sta confermando la propria supremazia contro tutte le squadre del girone, mentre i 3/4 devono ancora lavorare per essere più incisivi e dimostrare il loro valore!

Le ragazze anche quest'anno partecipano alla Coppa Italia Femminile di Rugby a VII assieme alle colleghi del Rovereto e nelle prime due uscite stagionali hanno già raccolto due ottimi risultati: un secondo e un terzo posto contro squadre molto più rodate di loro!

Anche per la stagione 2014/2015 il campo di Revò sarà la casa dei Cedroni grazie al Sindaco Maccani e dell'assessore Iori che ci hanno sempre supportato. L'altra casa (la Club House) sarà invece a Romallo per i consueti terzi tempi orchestrati magistralmente da Walter&Elsa! Vi aspettiamo al campo per sostenere la squadra e soprattutto per conoscere questo nuovo sport.

Il sogno di giocare a rugby in Val di Non continua nonostante le difficoltà. Vogliamo far conoscere questo sport a tutti gli abitanti della valle perché ci sono ancora troppi stereotipi e pregiudizi a riguardo. E' sicuramente uno sport duro e di contatto e per praticarlo serve tanta passione e sacrificio: ma non è uno sport violento o barbaro come spesso viene dipinto. E' uno sport che ha insiti dei valori molto forti e molto "democratici": il nostro è un gioco che, per definizione, non prevede le individualità, conta sempre e solo la squadra. Un vecchio detto sul rugby fa capire molto bene questa filosofia: *"Il rugby sono 14 uomini che lavorano insieme per dare al quindicesimo mezzo metro di vantaggio"*. Questo è uno dei valori che vorremmo trasmettere ai giovani che si avvicinano a questo sport.



■ A.S.D. Terza Sponda

di Carmen e Paola

Quattro anni fa tre amici appassionati del pallone, Giacomo, Matteo e Stefano, si sono ritrovati per costituire la squadra A.S.D. Terza Sponda. Hanno chiesto ad altri amici, che condividono la stessa passione per il calcio e con i quali avevano giocato fin da ragazzini sui campi d'erba, di unirsi a loro per formare un gruppo affiatato e desideroso di cimentarsi in una nuova avventura: quella del calcio a 5.

Nei primi tre anni, pur giocando un bel calcio, non sono riusciti a passare di categoria. Finalmente l'anno scorso l'impresa è riuscita! Sono arrivati quinti nel loro girone e dopo aver affrontato i play off, grazie alla loro tenacia, alla bravura dell'allenatore e al supporto dei numerosi tifosi, sono passati dalla serie D alla serie C 2. Che soddisfazione per questi ragazzi e per quanti li seguono sia in casa, nella palestra di Rumo, che in trasferta!

Quest'anno la musica è cambiata, gli avversari sono più attrezzati (forti) ed esperti, ma i nostri ragazzi non si scoraggiano e sono certi che i risultati arriveranno nel girone di ritorno, quando gli infortunati rientrano e la squadra sarà al completo.



■ I canti della stella, una tradizione secolare

di Walter Iori

La rosa è composta dai seguenti giocatori: Giacomo Iori, Francesco Zanoni, Vittorio Martini, Gianni Bertoldi, Daniel Fontana, Stefano Pancheri, Gianluca Menapace, Giulio Naso, Maurizio Salvaterra, Matteo Negherbon, Daniel Preti, Paolo Cappello, Daniele Di Girolamo, Daniele Preti e Luca Paternoster. L'allenatore è Christian Rigatti e la Presidente è Paola Martini. Quest'anno al dirigente Roberto Paternoster si sono aggiunti due nuovi dirigenti accompagnatori: Eric Cappello che è uno dei più appassionati e assidui sostenitori e Carmen Martini che, oltre a seguire la squadra, svolge con impegno il compito di contabile.

Un grazie a tutti, anche ai numerosi sponsor. Una menzione particolare a Vittorio Martini che in occasione della promozione in C 2 ha regalato alla squadra la nuova divisa.

Incoraggiamo questi ragazzi a continuare questa bella avventura con il loro motto: giocare, divertirsi e stare insieme. Se poi arrivano i risultati bene, altrimenti pazienza, l'importante è non perdere di vista lo spirito di gruppo.

Che fosse una tradizione radicata ed ancora viva a Revò non c'era dubbio. Ma che i canti della stella farebbero riferimento a testi del XVI secolo nessuno lo avrebbe immaginato. E' stato l'etnomusicologo Renato Morelli a spiegare l'origine della tradizione orale e fonti scritte nei canti di questa natalizio-epifanici nell'arco alpino, presentando il suo nuovo libro "Stelle, Gelindi, tre Re" pochi giorni prima del Natale a Casa Campia. Ospite e testimone il coro Parrocchiale di Revò che, con il suo maestro Sergio Flaim, ha contribuito a mantenere viva in paese una tradizione che ormai sopravvive in Trentino solamente in pochissime comunità. Il volume (con CD allegato) presenta gli esiti di una ricerca trentennale, iniziata da Renato Morelli in Trentino alla fine degli anni Settanta, proseguita poi fino al 2011 in varie località dell'arco alpino, dal Ticino all'Istria veneta. Una ricerca condotta attraverso vari rilevamenti "sul campo", alternati a mirate ricerche d'archivio (presso la biblioteca Vallicelliana di Roma, la *British Library* di Londra, la biblioteca del Conservatorio di Bologna, il *Ferdinandeum* di Innsbruck). La ricerca ha permesso finalmente di dare risposte concrete a un quesito centrale negli studi etnomusicologici italiani, e non solo: l'esistenza di eventuali fonti a stampa del repertorio dei canti di questa natalizio-epifanici, largamente diffuso nella tradizione orale contemporanea.

I primi importanti esiti di questa ricerca sono stati parzialmente pubblicati nella seconda metà degli anni Novanta in alcuni studi. Negli anni successivi sono emersi ulteriori significativi sviluppi della ricerca: interessanti "nuovità" legate al ritrovamento-pubblicazione della *Gartnersammlung*, una monumentale ricerca sul canto popolare ladino (Dolomiti, Friuli, Val di



Non), attivata da Vienna nel 1904. In particolare - per quanto riguarda la val di Non - si scopre ad esempio che il canto Dio ti salvi o cara Madre – totalmente sconosciuto alla letteratura etnomusicale trentina, e con rarissime attestazioni anche nel resto dell'arco alpino - in realtà, fino al 1906 veniva regolarmente eseguito in Val di Non in due paesi (Ruffré e Cavareno), dove oggi la tradizione della Stella risulta definitivamente scomparsa. Lo stesso Noi siamo i tre re venuti dall'Oriente ad adorar Gesù era presente in Val di Non, dove oggi "formalmente" non esiste; appena un secolo fa però doveva essere molto conosciuto, dal momento che fu documentato in sei paesi diversi (Cavareno, Malosco, Amblar, Ruffrè, Coredo, Sfuz). Anche Oggi è nato un bel bambino - oggi totalmente

assente in Val di Non - all'inizio del Novecento era presente nella tradizione di cinque paesi (Sfruz, Coredo, Tres, Ruffré e Amblar). La lunga ricerca di Morelli ha permesso di individuare le quattro principali fonti a stampa di questo repertorio: un volumetto della seconda metà del Seicento, pubblicato dai Remondini di Bassano, contenente trentasei "Sacri canti", raccolti da don Giambattista Michi, nato a Tesero in val di Fiemme, il 9 maggio 1651. Un volumetto della seconda metà del Settecento, contenente la Cantata per i personaggi rappresentanti LI TRE RE MAGGI, composta da don Giuseppe Maria Isotta, "penitenziere" di Forno, in Val Strona (tra il 1759 ed il 1774), pubblicata dall'editore Pietro Ostinelli di Como. Questa fonte è stata ritrovata a Premana in Valsassina (LC). Alcune edizioni della seconda metà del Settecento del Gelindo, una forma di teatro popolare incen-

trato sulla figura del pastore Gelindo, ma dove compaiono solitamente tutti i personaggi e gli episodi del racconto evangelico natalizio, compresi i Re Magi. Alcune raccolte della seconda metà del Cinquecento di "Laudi a travestimento spirituale" composte durante il Concilio di Trento e negli anni immediatamente successivi, che costituiscono uno fra gli esiti musicali più significativi della Controriforma. Queste quattro fonti a stampa contengono la più antica attestazione del corpus di testi natalizio-epifanici riscontrabili nei repertori popolari delle Stelle o dei tre Re di tutto l'arco alpino italiano. Da queste fonti provengono le trascrizioni manoscritte riportate in seguito sui libretti domestico-devozionali o sui vari foglietti dattiloscritti utilizzati dai cantori della Stella, dal Ticino all'Istria veneta.



■ Gruppo Alpini di Revò

di Giuliano Fellin

Il Gruppo Alpini di Revò' da sempre sensibile e partecipe alle problematiche della nostra società, con queste brevi righe vuole ricordare alcuni tra i momenti più significativi del suo recente operato. Oltre alla partecipare alle varie adunate, sia nazionali che di zona, merita ricordare, quest'anno, la nostra collaborazione, assieme al Gruppo di Cagnò, all'organizzazione della mostra la "Guera del catordes", promossa da cinque comuni e dalla biblioteca di Revò. Con i reperti messi a disposizione del Museo Storico di Peio, provenienti dalla collezione privata dell'alpino Giorgio Debiasi e da altri privati di Revò e di Cagnò', sono stati allestiti diversi siti nel locale a piano terra di casa Campia. In dettaglio si è trattato di una baracca di ghiacciaio e di una cucina da campo con utensili d'epoca , dello scorci di un cimitero di guerra e di una trincea, oltre ai cartelloni con le foto dell'attività dei due gruppi e la loro storia. In una recente assemblea il capogruppo Stefano Gentilini ha comunicato l'intendimento di proporre – nel corso della primavera prossima - una serata di approfondimento sulla vicissitudini legate a quel periodo. Gentilini ha proposto inoltre per l'inizio del nuovo anno la ripetizione



della visita ai degenti delle case di riposo di Taio e di Cles per portare un momento di serenità attraverso il repertorio dei canti natalizi. Recentemente, ed esattamente il 29 novembre scorso, si è tenuta la Colletta alimentare presso i negozi del nostro paese e di Tregiovo, proposta per il Trentino dalla Sezione ANA di Trento alla quale hanno collaborato diversi nostri alpini; il Gruppo di Revò' vuole ringraziare tutta la popolazione per la grande generosità dimostrata. Tutti i viveri raccolti sono stati portati in un grande magazzino di raccolta a Lavis, sono stati smistati e messi a disposizione della Caritas diocesana e di altre associazioni umanitarie del territorio per l'aiuto alle famiglie bisognose del Trentino. Questa è un'iniziativa che ogni fine anno verrà riproposta anche in futuro perché i bisogni e le povertà di ogni genere sono in continuo aumento. Con l'occasione, tutti gli alpini di Revò inviano all'intera comunità revodana un sincero augurio di Buone Natale e di sereno Anno Nuovo.

■ Il Corpo Bandistico oltre i campanili

di Filippo Ziller

La nozione di comunità, quale è pervenuta alla riflessione delle scienze sociali, è essenzialmente una costruzione del Romanticismo tedesco, il quale rivolgeva attenzione anche al localismo delle esistenze reali. A tal proposito Friedrich Schleiermacher, teologo di questo periodo storico, sosteneva che la *comunità* si delineava come un'entità sociale costituita da uno speciale legame tra i suoi membri, ricco di sentimenti e sostenuto da uno scopo comune che si differenzia dall'anonimato della società.

E' in questa particolare *Weltanschauung* ("visione di vita") che un'associazione storica, come il Corpo Bandistico Terza Sponda, può trovare la sua ragion d'essere e assurgere ai valori più alti della nostra tradizione. La banda in quanto associazione sovra-comunale che unisce persone di Revò, Romallo, Cagnò, Cloz, Brez e Rumo, rappresenta una delle espressioni migliori della nostra comunità. Essa infatti si fa custode dell'identità storica dei nostri paesi, rievoca momenti passati, produce cultura e rafforza le relazioni interpersonali. E' in questo contesto socio-culturale che la nostra associazione concepisce la comunità come un'estensione del nucleo familiare cosicché esso possa portare ad un consolidamento relazionale in un contesto extra-territoriale.

A tal proposito lo scorso luglio 2014 il comune di Romallo ha offerto alla nostra associazione l'opportunità di esportare la propria musica e cultura nel paese austriaco di Mellau situato nel Land Vorarlberg. Fu in questo piccolo paese alpino che molti "romallesi" emigrarono a fine '800 lavorando come maestri artigiani, tra questi Johann Bertolini, originario di Romallo (1859-1931) divenuto titolare di una importante impresa edile che ha costruito opere di grande importanza in tutto il Vorarlberg e tutt'oggi ricordato con grande stima ed affetto dagli abitanti del luogo. È in questa aspra valle austriaca che abbiamo trascorso due giorni all'insegna della musica onorando attraverso le nostre melodie la storia centenaria di questo paese alpino iniziata 550 anni or sono. Attraverso il potere della musica due culture diverse, quella austriaca e quella nonesa, si sono intersecate gettando le basi per un rapporto fraterno futuro. Im-



portante è ricordare anche il concerto di luglio, tenutosi in collaborazione con il Corpo Bandistico di Romeno, nella sala imperiale della Mendola. In una cornice storica di rara bellezza abbiamo intrattenuto un pubblico caloroso e partecipe. Inoltre, come di consueto, la nostra banda ha ricoperto un ruolo di primordine nel celebrare, durante il periodo estivo, le varie manifestazioni religiose tipiche dei nostri paesi, tra cui, per la prima volta, anche la sagra di Cloz, che il 15 di agosto festeggia la Madonna Assunta: la patrona del paese ha così potuto trovare onore e esaltazione ancora maggiori.

Quest'anno, dopo cinque anni di mandato, il giovane Luca Rossi ha ceduto la presidenza a Bruno Iori. In questo susseguirsi di presidenti, come espressione del divenire storico, è emblematico osservare come la nostra banda rimanga viva come un sempreverde proiettandosi verso il futuro. Nuovo obiettivo per l'anno 2015 è, infatti, quello di spostare la sede dell'associazione dalla "storica" sede nel municipio di Revò alla futura dimora musicale ubicata nell'edificio delle ex - elementari.

Cambiano dunque i presidenti, le sedi, i luoghi, i bandisti. Certo si declina in maniera diversa, in relazione al tempo, anche quello 'scopo comune' di cui parlava Schleiermacher. Ma si mantiene in radice il medesimo, custodendo l'identità che non fa venire meno.

■ Circolo Pensionati ed Anziani S. Stefano di Revò e Cagnò

di Giuliano Fellin

Il Circolo Pensionati ha una storia lunga, dopo un percorso informativo e di ricerca da parte di alcuni volontari impegnati nel sociale, in collaborazione con l'allora sindaco Dott. Francesco Valorz e parroco Don Giovanni Paternoster il 14 marzo 1993 veniva fondato da quattordici soci il Circolo Pensionati S. Stefano di Revò. Fin da subito dopo la presentazione dei programmi, tante furono le iscrizioni sia di Revò, Romallo e Cagnò, fino ad arrivare nel 1996 a 133 iscrizioni. Per alcuni anni la partecipazione agli incontri settimanali è stata ottima, come l'organizzazione di più gite nell'arco dell'anno. Tanti momenti belli ed indimenticabili trascorsi assieme, credo anche condivisi in famiglia.

Da alcuni anni però le iscrizioni sono cominciate a calare gradatamente fino ad arrivare al momento attuale ad un dimezzamento, portando sconforto e delusione, specie in coloro che collaborano atti-

mente e con tanta passione nei momenti ricreativi in genere, mi auguro che non si arrivi alla chiusura del Circolo per poi rimpiangere la positività della socializzazione e condivisione di pomeriggi sereni trascorsi in allegria. Constatiamo che è un fenomeno diffuso relativo alla disaffezione alle proposte ricreative e culturali in genere.

C'è grande partecipazione solo ove si tratta di problematiche riguardanti i nostri interessi privati, anche se una parte determinante del rilassamento è stato portato dalla televisione. Il grosso problema è anche quello dei decessi, o invecchiamento dei soci senza ricambi di nuovi pensionati. Dopo una vita di impegni, responsabilità e lavoro credo che sia importante riservarsi uno spazio per l'aggregazione, il divertimento e l'arricchimento culturale e religioso. I nostri circoli hanno questo scopo, dobbiamo convincerci sempre più che non sono ritrovi di persone decrepite

e vecchie, ma di gente giovanile con ancora tanto da donare in esperienza, sapienza e saggezza. Questi valori sono più che mai utili e direi indispensabili specie al giorno d'oggi in una società sempre più degradata e corrotta. Tutti possono iscriversi al nostro circolo persone di età che superino i 50 anni e anche volontari. In conclusione, considerato che il numero degli anziani è in continuo aumento, è opportuno scrollarsi di dosso la rassegnazione ed il disinteresse convincendoci della necessità di essere protagonisti anche nelle nostre istituzioni. Abbiamo bisogno di ripartire con maggior entusiasmo apportando idee e proposte innovative che i nuovi iscritti possono donare, siamo fiduciosi anche perché in questo periodo ci sono state nuove adesioni che ci fanno ben sperare. A nome del Circolo un sincero augurio di buon anno a tutti, soprattutto agli ammalati, alle persone sole o impossibilitate ad uscire di casa.



■ Il 2014 dei Vigili del Fuoco Volontari

di Alessandro Flaim

L'anno che sta volgendo al termine ha visto il Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Revò impegnato su vari fronti di intervento dentro e fuori la comunità reverdiana. In leggero aumento rispetto al 2013, i Vigili hanno effettuato un totale di 40 uscite per interventi vari, di cui circa un terzo per soccorso urgente, come incendi di varia tipologia, incidenti stradali e supporto al personale sanitario del 118. A queste uscite vanno sempre aggiunte i servizi di prevenzione e vigilanza per le manifestazioni, l'addestramento teorico e pratico e la manutenzione degli automezzi.

Durante la recente celebrazione della festività di S. Barbara presso l'albergo Revò, alla presenza del Sin-



daco Maccani Yvette e dei rappresentanti delle varie associazioni paesane, il Comandante Rossi Bruno ha voluto ringraziare tutto il Corpo per il lavoro svolto durante l'anno, il Gruppo Allievi, che dimostra sempre forte entusiasmo e l'Amministrazione comunale sempre disponibile nei confronti del Corpo. Anche il Sindaco ha voluto fare un plauso a tutto il Corpo per il lavoro svolto durante l'anno, spronando comunque tutti per migliorare e far crescere il mondo dei Vigili del Fuoco Volontari. Durante la serata è stato dato il "benvenuto" ufficiale ai due nuovi Vigili entrati in organico da poco, Iori Lorenzo e Iori Tiziano, e sono state consegnate le benemerenze per anzianità di servizio:

al Capo Plotone Gironimi Ivan il diploma per i 20 anni di servizio, ai Vigili Arnoldo Guido e Iori Bruno per i 30 di servizio, infine è stata consegnata la Fiamma d'argento per i 35 anni di servizio ai Vigili Martini Luciano e Rigatti Francesco. Inoltre il Comandante Rossi Bruno ha consegnato un piccolo pensiero a nome di tutto il Corpo, al Vigile Rigatti Francesco che, per il raggiungimento dei 60 anni ha terminato il servizio ricoprendo anche le cariche di Capo Squadra e Capo Plotone. Infine alle Vigilesse Martini Chiara e Martini Giada sono stati consegnati i diplomi che attestano il superamento del corso di formazione di base per Vigili del Fuoco. Da tutti noi un sincero augurio di buon anno.

"Non si è mai vecchi quando si hanno progetti e sogni da realizzare"

Raul Follerai

■ I coscritti della classe 1995

Cari compaesani, parenti e amici tutti, siamo qui riuniti sotto un nuovo arco per completare quello che è stato il nostro anno fantastico.

Sotto gli occhi amorevoli di Maria, colei che ci ha accompagnati in questo faticoso cammino, vorremmo ringraziare tutti coloro che ci hanno aiutato e sostenuto, in particolare le nostre famiglie. Vorremmo inoltre ringraziare anche noi stessi, per essere arrivati fino a qui.

Tutti noi siamo cresciuti vedendo il paese che ogni anno si animava grazie a ragazzi diversi, tutti uniti attorno alla stessa cosa, la coscrizione. Ed ogni anno guardavamo le varie annate, aspettando con ansia il nostro turno. Finalmente abbiamo raggiunto il tanto agognato traguardo. È stato un anno intenso e pieno di emozioni. Abbiamo imparato che andare d'accordo e stare assieme non è così facile come sembrava. Abbiamo imparato cosa significa far parte di un gruppo. Abbiamo imparato ad aiutarci e ad esserci l'uno per l'altro. Abbiamo imparato che la vita è un compromesso e che le decisioni e le scelte migliori si fanno ascoltando tutti e cogliendo il meglio da ognuno di noi. Tutto ciò ci è costato tempo e fatica e molto spesso abbiamo pensato di non esserne all'altezza, ma fra litigi e risate abbiamo concluso un'importante tappa della nostra vita.



Tanti nostri amici che non hanno la possibilità di viverla in prima persona ci hanno spesso ripetuto che la nostra coscrizione è "roba da pazzi". Forse potrebbe sembrarlo da fuori, ma chi l'ha vissuta sa che questo anno passato a lavorare e a stare assieme è un passo importante per crescere e per entrare nel mondo degli adulti, e sa anche che questa esperienza arricchisce e dà una grande consapevolezza per ciò che riserva il futuro.

Ad ottobre, quando abbiamo dato inizio a tutto questo, non eravamo pienamente consapevoli del vero significato del termine "coscrizione". Ora sappiamo che questa semplice parola racchiude in sé molti significati: unità, amicizia, maturità, collaborazione, pazienza, soddisfazione...

Siamo onorati di aver potuto fare un'esperienza simile e soprattutto di aver portato avanti una tradizione storica. Speriamo vivamente che anche in futuro i prossimi coscritti possano vivere ciò che abbiamo vissuto noi e che ne siano fieri quanto lo siamo noi in questo momento.

In conclusione vorremmo ringraziare tutte le Istituzioni: la Pro Loco, il Comune ed il Sindaco, che ci hanno dato un grande aiuto. Un grazie sentito va anche a tutti i ragazzi che ci hanno aiutato nella realizzazione del nostro arco e con cui abbiamo condiviso molti momenti di gioia lavorando insieme.

Ringraziamo Padre Placido che ci ha accompagnati in questo cammino di Fede e che con la sua simpatia ci è stato vicino riuscendo a trovare sempre le parole giuste.

L'ultimo grazie va alla Madonna del Carmelo, che con il suo amore ha vegliato su di noi costantemente, dandoci forza e sostegno.

Ora siamo giunti al capitolo finale di un percorso grazie al quale ci siamo resi conto di quanto, in un solo anno, siamo cambiati e maturati. Con questa consapevolezza e con il cuore che piange, passiamo il testimone ai coscritti della classe 1996, certi che porteranno avanti questa tradizione con orgoglio.

■ Vent'anni di solidarietà

di Maria Pia Bertagnolli

L'associazione "Pace e Giustizia" anche quest'anno è riuscita a portare a termine il **progetto "Chernobyl"**. Insieme alla nostra presidente Paola Martini abbiamo raccolto l'adesione di 33 famiglie in Val di Non e Val di Sole e così 39 ragazzi, provenienti dalle zone ancora contaminate della bielorussia, sono stati ospitati per tutto il mese di luglio nelle nostre valli.

Nonostante siano passati tanti anni dal disastro nucleare di Chernobyl, le sue conseguenze sono ancora molto forti nelle zone interessate e per questi bambini la permanenza in Italia, anche solo per un mese, permette loro di liberarsi di gran parte delle scorie radioattive presenti nel loro corpo e di rafforzare notevolmente le difese immunitarie. Durante la loro permanenza in Italia, la generosità di un nostro affezionato benefattore ci ha permesso di portarli un'intera giornata al Museo dove si sono molto interessati alle varie offerte proposte dal museo. Hanno trascorso anche una divertente giornata al Flying Park di Malè, dove, dopo il timore iniziale, si sono scatenati con arrampicate, ponti tibetani e lanci con la corda, naturalmente in estrema sicurezza.

Tutti i venerdì pomeriggio hanno potuto sguazzare e nuotare nella piscina di Malè e la sera gustare un'ottima cena

preparata ogni volta da una diversa associazione. Dobbiamo quindi ringraziare tantissimo, gli anziani di Romallo, il gruppo Alpini di Cles, il gruppo Alpini di Romeno, i Vigili del Fuoco di Castelfondo e anche il gruppo Alpini di Cloz per l'ultima serata in cui alla cena è seguito un piccolo spettacolo di saluto presso il teatro parrocchiale di Cloz che ci è stato gentilmente messo a disposizione.

L'accoglienza di questi ragazzi a volte per le famiglie crea qualche problema, soprattutto all'inizio, per le difficoltà linguistiche e per le differenze di vita quotidiana. Ma quasi sempre poi si instaura un rapporto destinato a durare anche quando il periodo delle vacanze in Italia finisce. La gioia con cui all'arrivo i ragazzi scendono dal pullman per abbracciare quella che per un mese sarà la loro famiglia, e le lacrime che invece spuntano dagli occhi dei ragazzi e delle famiglie accoglienti il giorno della partenza ne sono la prova.

In tanti anni l'Associazione "Pace e Giustizia" oltre ad ospitare tanti ragazzi, ha portato diverse volte aiuti in Bielorussia: vestiti e giochi per gli orfanotrofi; materiale sanitario ed ambulanze per gli ospedali e materiale didattico per le scuole, oltre a spese ed aiuti economici alle famiglie più bisognose.

Tutto questo è stato possibile grazie all'impegno dei membri dell'Associazione, ma soprattutto al contributo di tante persone e di tante altre associazioni che operano nelle nostre valli e che ci hanno sempre aiutato volentieri. Noi speriamo di poter continuare i nostri progetti di aiuto ed accoglienza ancora per tanti anni e speriamo che l'anno prossimo qualche nuova famiglia abbia voglia di provare ad ospitare un bambino bielorusso nella propria casa e a prendersi cura di lui per un mese, perché è un'esperienza che sicuramente arricchisce più chi la fa che chi la riceve.

Grazie di cuore a tutte le persone che ci hanno aiutato e alle famiglie che hanno ospitato i ragazzi.



■ Quarantacinque anni di Coro Maddalene

di Gianluca Zadra

Domenica 7 settembre il Coro Maddalene ha celebrato i suoi primi quarantacinque anni di intensa attività, all'insegna del canto popolare trentino di montagna.

Costituitosi inizialmente negli anni '50 si è sciolto qualche anno dopo, causa l'importante emigrazione del secondo dopoguerra. Nel 1969, con il Direttore Sergio Flaim, il coro si è ricostituito ufficialmente e dal 2005 è diretto dal maestro Michele Flaim.

Nel corso di questi quarantacinque anni il Maddalene si è fatto interprete del canto popolare trentino di montagna e oltre all'attività concertistica e di scambi culturali ha curato anche un lavoro di ricerca per la conservazione e la divulgazione di brani musicali popolari della propria

terra. Ecco quindi le 4 raccolte discografiche (*LP Echi Montanari, LP Trato marzo, CD Un dì di maggio e un DVD dal titolo Anelli si stagioni*).

Il Coro Maddalene ha percorso in lungo e in largo il globo, toccando diversi Paesi, anche grazie all'impegno assiduo del Presidente Cav. Carlo Vender originario di Rumo ma residente a Parma.

Per citare alcune mete si ricordano le trasferite in Canada, Stati Uniti, Inghilterra, Portogallo, Belgio, Paesi Bassi, Germania, Filippine, Ecuador, Argentina e Brasile.

Giunti al traguardo dei quarantacinque anni di attività, il Coro Maddalene ha voluto festeggiare il proprio compleanno invitando in valle il Coro lirico Renata Tebaldi di Parma diretto dal Ma-

estro Sebastiano Rolli. Già da qualche anno infatti, il presidente Carlo Vender aveva manifestato il desiderio di invitare la corale in Trentino e sicuramente l'occasione del 45° anniversario si è rivelata azzeccata.

La giornata dei festeggiamenti è iniziata con la messa solenne nella chiesa di S. Stefano a Revò accompagnata dal coro Maddalene con i canti Madonnina, l'Orghen de Perzen e Stelutis alpinis. Il parroco fra Placido Pircali ha ringraziato il coro per la sua attività e capacità di creare comunità lodando Dio con il canto. Terminata la celebrazione è seguito un breve concerto sul piazzale della chiesa con brindisi per la popolazione. Verso mezzogiorno i coristi del Renata Tebaldi sono giunti nella sede del coro Maddalene tappezzata di targhe, riconoscimenti, fotografie e ricordi delle innumerevoli trasferte e concerti effettuati nel corso dei decenni. Dopo un rinfresco tutti i coristi e le autorità si sono spostati nella sala della colonna dove un grande cartello colorato salutava il Tebaldi.

Il Sindaco di Revò Yvette Maccani ha salutato i presenti e lodato il coro Maddalene per la sua bravura e disponibilità ad allietare la vita dei nostri paesi.

Il presidente Cav. Carlo Vender, prendendo la parola ha salutato anch'egli i presenti, il presidente onorario Cesare Martini e il vicepresidente del coro Francesco Iori, esprimendo la soddisfazione di tutto il Maddalene per essere riusciti a portare in Val di Non un coro lirico di spessore dalla città del grande Giuseppe Verdi, ringraziando direttamente il maestro Sebastiano Rolli e la presidente Roberta Pinetti per aver accettato l'invito.

Ha inoltre salutato i sostenitori del coro e gli invitati, in particolare la delegazione del coro Kysuza di Cadca (Slovacchia), con il quale il Maddalene ha un profondo rapporto di amicizia. Il vicepresidente Francesco Iori ha ricordato i momenti salienti della storia del coro, i fonda-

tori, il maestro Sergio Flaim che lo ha diretto fino al 2005, i presidenti e i vicepresidenti. Al termine sono stati consegnati degli attestati di riconoscimento per tutti i coristi del Maddalene, facenti parte del coro da almeno vent'anni. Un pensiero particolare è andato ad alcuni fondatori ancora attivi nell'organico tra cui Luciano Rigatti, Renato Ferrari, Giambattista Gentilini e Nicolò Flaim. Al termine è seguita la consegna degli omaggi al Coro Renata Tebaldi e alla delegazione di Cadca.

Concluso il momento ufficiale è seguito il pranzo, preparato con dedizione e cura dalle Donne Rurali di Revò con il taglio della torta. I coristi del Tebaldi sono poi stati accompagnati da una delegazione del Maddalene al Santuario di San Romedio.

Il momento più atteso è giunto alle 21 per il concerto nella chiesa di S. Stefano di Revò, dove il coro Maddalene ha aperto la serata con tre canti: *Canto dell'emigrante trentino, Ave Maria di De Marzi e la Montanara*. Successivamente il Coro Renata Tebaldi è salito sul presbiterio e i coristi si sono disposti davanti all'altare pronti per il concerto costituito da canti verdiani, rossiniani e di Puccini, presentati con passione ed estrema chiarezza dal maestro Sebastiano Rolli. La chiesa gremita ha apprezzato i canti e la bravura del coro lirico con diversi scrosci di applausi.

La serata è terminata con il *Va pensiero* di Giuseppe Verdi e il *Signore delle cime* eseguiti a cori uniti, diretti il primo dal maestro Rolli e il secondo dal maestro Flaim.

Tali festeggiamenti hanno rappresentato l'evento più importante di un anno che segna la storia del Coro Maddalene; un sentito grazie alle amministrazioni comunali di Revò, Romallo e Cagnò che non mancano mai con il loro sostegno. E infine un affettuoso grazie alla nostra comunità con l'augurio di un prospero 2015.



■ Pro Loco: il destino nel nome

di Elisabetta e Lorenzo Ferrari

L'articolo di un'associazione in un bollettino comunale annuale, proprio perché lettori ne saranno i compaesani e perché un anno, retrospettivamente, è ricco di eventi e attività, non può e non deve dilungarsi nel rendere conto al dettaglio, quasi cronaca, di quelle attività e di quegli eventi. Ciò è tanto più vero se quell'associazione ha nome "Pro Loco", e (concedendoci una nota di - sano? - orgoglio), se quell'associazione ha nome "Pro Loco Revò".

Se infatti si passano in rassegna, ad esempio, il torneo di briscola a coppie "Briscolissima", o la Festa di Carnevale, con il suo pranzo a base di canederli preparato dalle Donne Rurali; la Passeggiata Gastronomica, con le sue leccornie incastonate negli antichi "vòtù" così ben gestiti e allestiti dalle associazioni del paese in produttiva collaborazione, o la "Giornata Ecologica", quando volontari, muniti di guanti e rastrelli, si dedicano alla pulizia del paese e sono poi ricompensati da un lauto pranzo cucinato ancora una volta con cura dalle Donne Rurali; se si ricordano la musica del Coro Maddalene e del Corpo Bandistico "Terza Sponda" nella rassegna "Note di maggio", o la competizione in mountain bike "Ozolbike" sui ripidi pendii del nostro monte, insieme con la "Festa di Primavera" che l'accompagna con danze e cibo; se tutto questo è richiamato alla memoria, ci si rende conto che la puntuale descrizione sarebbe impossibile, e, qualora realizzabile, certamente lunga e poco attraente.

L'unica soluzione pare allora doversi trovare in un due vie diverse e complementari.

La prima: ribadire che a tutte queste attività, pur varie e numerose, sottende un'unica idea e un unico spirito, che il termine "Pro Loco" ben riassume: si tenta di collaborare per il territorio, per chi ci vive e per chi è di passaggio, per chi più spesso segue gli eventi e per chi è più restio a farlo.

La seconda: dare un assaggio, in pillole, di tre eventi significativi in sé, perché nuovi, e paradigmatici del principio sopra enunciato. Avremmo potuto scegliere la "Sagra del Carmen", con la quale onoriamo ormai da tempo immemorabile la nostra patrona Beata Vergine Maria del Monte Carmelo; oppure le più recenti, eppur già così tradizionali "Pizza in Piazza" e "Serata Aperitivo", che rialzano la piazza dal suo consueto torpore. Abbiamo invece preferito, come si diceva, le novità, illustrandole in tre quadri riassuntivi.

Speriamo, in questo modo, di trasmettere almeno il profumo, forte e piacevole a un tempo, del collaborare, del volontariato, del fare, pensare, agire per il bene comune; di contagiare altre persone e sempre nuove e sempre più numerose; e di darci la spinta per non abbandonare la convinzione che nulla di ciò che facciamo è sprecato, e continuare dunque il cammino anche nel nuovo anno e in quelli che verranno.

■ Ciao Darwin Revò - il Satya Yuga

Da anni non passava settimana, e addirittura giorno, quando s'appassavano i mesi estivi, che qualche appassionato nostalgico non chiedesse agli organizzatori, o per parteciparvi, o per assistere, se si sarebbe apprestata una nuova edizione di "Ciao Darwin Revò". L'ultimo "Ciao Darwin" era del 2010, quando, dopo due anni di scontro tra generi femminile e maschile, con alterna vittoria, si erano affrontati in lotta epocale Tradizione e Progresso. Quell'edizione fu tanto sorprendente quanto estenuante per chi si adoperò per renderla tale. E gli anni di pausa erano necessari. Anni, però, che non furono certo muti. E perché non mancarono gli eventi, e perché furono fucina di ciò che è andato in scena quest'anno: l'agognato e invoca-

to "Ciao Darwin Revò 2014 - il Satya Yuga"! Come il "Satya Yuga" dei sacri "Veda" indiani, un nuovo inizio, forte del passato eppure tutto orientato al futuro, è ripartito dal classico scontro generazionale "Under 40" contro "Over 40", in cui, dopo lungo peregrinare, la dinamicità da fiume in piena dei primi ha travolto la pur quasi indefessa possanza da millenaria quercia dei secondi. Descrivere i singoli momenti, tanto perfettamente ordinati da sorprendere anche chi sottendeva ai medesimi, sarebbe qui inutile. Non resta che lodare la Pro Loco, produttrice dello spettacolo, e quanti l'hanno apprezzato, e sperare nel DVD, che sarà presto pronto e acquistabile, per chi, in momenti di noia e no, voglia ricordare o vedere i divertenti momenti passati.

■ Cimitero del Colera

Delle due epidemie di colera di cui il Trentino ha memoria, solo la seconda, quella del 1855, sembra abbia colpito la Valle di Non.

Già nel 1836 il Comune di Revò aveva provveduto all'acquisto di un terreno, piuttosto lontano dal centro abitato, che potesse dare sepoltura alle vittime che il colera avrebbe mietuto. Fortunatamente la prima epidemia di colera manifestatasi nelle terre trentine, nel 1836, aveva risparmiato i revodani, anche se poi, purtroppo, poco meno di vent'anni dopo, tale terreno svolge la funzione per la quale era stato acquistato. La seconda epidemia di colera, infatti, si manifesta nel 1855 e, tra il 24 agosto e il 12 ottobre, colpisce nel paese di Revò 181 persone, 96 delle quali non sopravvissero.

Da molti anni, già dalla presidenza di Vittorio Flaim, aleggiava nella Pro Loco l'idea di dare una degna "restaurazione" al "Cimitero del Colera", e quest'anno il presidente attuale, Romedio Arnoldo, ha deciso di renderla concreta: ad oggi, il cimitero vede stagliarsi al centro del terreno la croce, intorno alla quale sono state apposte quattro lastre sulle quali sono stampati i nomi dei caduti a causa del morbo, e, per segnalare i confini, piastrini sorreggono una catena.

Il 30 novembre 2014, guidati da Padre Placido, molti revodani hanno partecipato alla benedizione del cimitero, durante la quale il sindaco Yvette Maccani ha dato lettura dei nomi dei deceduti, per farne memoria.



■ L'amicizia tra Revò e Coppito

Dal 2009, anno dello sfortunato terremoto che colpì l'Abruzzo, si è creato uno stretto rapporto tra la Pro Loco di Revò e la popolazione di Coppito, località facente parte del comune di L'Aquila, poiché molti revodani si erano lì impegnati, insieme alla Associazione "Solidarietà Vigolana", nella costruzione di una sala polivalente, poi denominata "Casa Amici del Trentino".

Da qualche anno si parlava di uno "scambio culturale" tra revodani e coppitani, idea che si è realizzata nell'estate 2013, quando la "Sagra del Carmen" non fu solo occasione di ritorno per gli emigranti, ma anche occasione di inizio, di incontro tra i ragazzi di Revò e sedici ragazzi di Coppito.

E domenica 29 giugno 2014 ecco la realizzazione di un piccolo sogno, che il nostro presidente Romedio Arnoldo aveva da un po' di tempo: la firma del Patto di Amicizia tra Revò e Coppito.

Tale patto è stato siglato nella cittadina abruzzese, durante la manifestazione "Porte Aperte a Coppito", organizzata per i festeggiamenti in onore di San Pietro Apostolo, con la presenza del sindaco di Revò Yvette Maccani, il presidente della Pro Loco Romedio Arnoldo, il vicepresidente del Consiglio Comunale de L'Aquila Roberto Tinari, in rappresentanza del sindaco Massimo Cialente, il presidente dell'Associazione "Coppito nel cuore e nell'anima" Giuseppe Romano, don Giuseppe Giarinori, parroco di Coppito, e molti giovani coppitani e revodani, che hanno avuto l'opportunità di essere parte di questo storico momento.

La Pro Loco, orgogliosa di aver sancito tale patto, è ora ben lieta di proseguire l'amicizia, tanto qualcosa è già in serbo per l'anno 2015.

■ Gerry el Giatolin

di Rita Flaim

Canche pasan davanti a chel pra,
el me ciagn el se azita el varda de ca e de là.

El zercia chel giatolin,
l'è nzì uman e tanto carin.

Desolit el me ciagn nol puel veder i giati,
el li fa sciampar via de corsa come mati.

Enveze canche el ve el Gerry el vuel nargi vizin,
el scorsa la coa e 'l gi da en basin.

En par propri che i se vuebia ben,
parchè ancia el giat vizin el gi ven.

Dria la ramada el ven fuer dal bus,
e cola lengota el gi lecia el mus.

Dopo el se scont e ogní tant el fa cucù,
el ciagn el lo zercia e l'è content amò de pù.

Canche el clami scasi semper el ven,
parchè ormai el me conos propri ben.

Ancia me mama el lo conos,
el gi va sulle gaiade e 'l se sfregola ados.

Ades però pu grant l'è deventà,
l'è pù sospetos e pù lontan el stà.

Ancia le bestie le è come la zent,
canche le è pizole depù le se fa dent.

Ogni bòt che pasan el zercian
parchè afezionade noi sen,
l'è en giatolin che se fa voler ben.

■ Ricordi

di Costantino Corrà (Zanot)

Mi da Rvou me sen sinnà
ma non me sen desmentegià
del bel paes che ai lajà

Me ricordi el ciampamil
che empar na tor senza fin

Me ricordi el Borgo novo
che adés l'è vècel ancia chél
me ricordi el Dòs de péz
che me mare la me à mandà zo
a tuèr d'imprest en lavéz

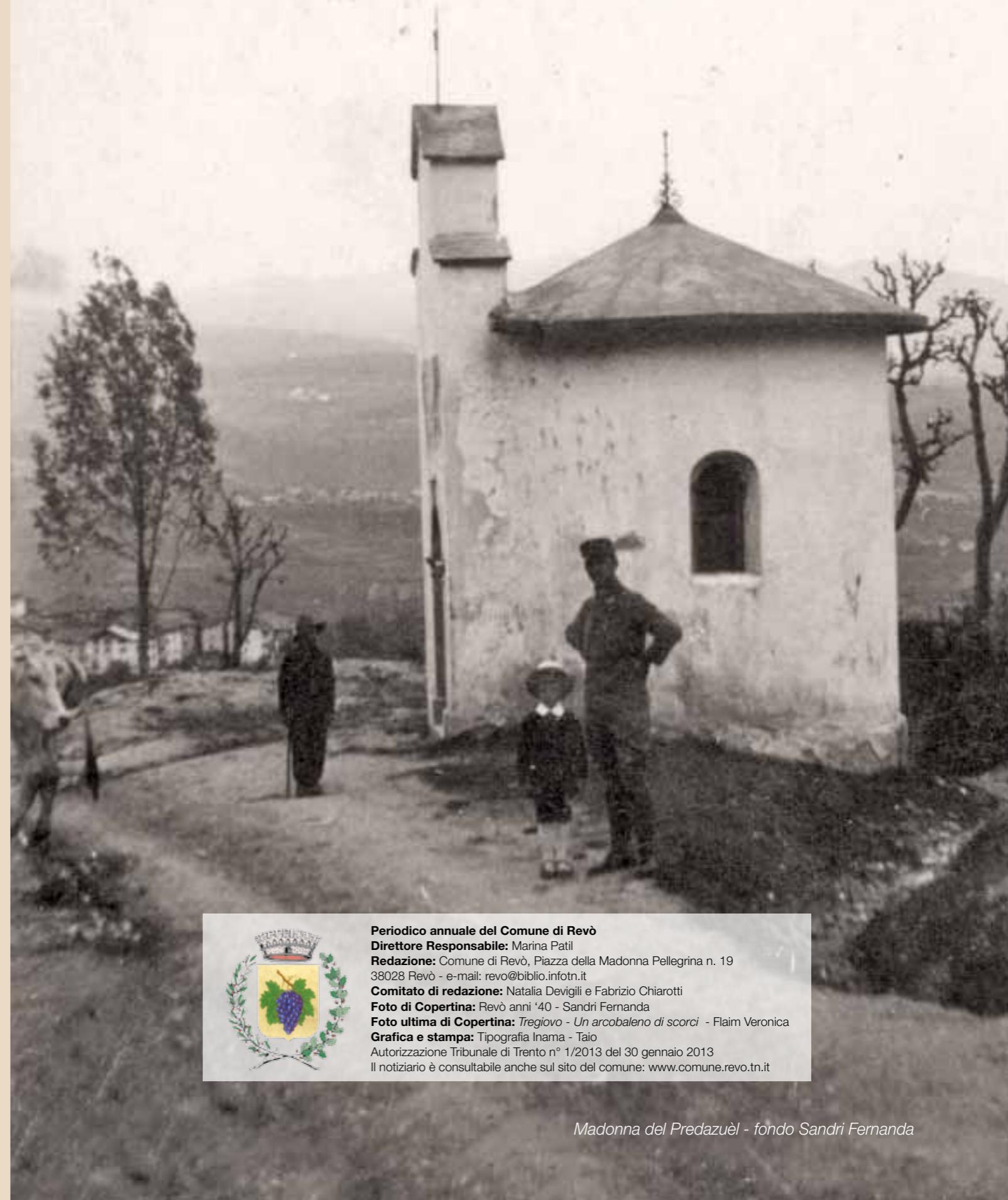
Me ricordi la Clonzura can che giera la fiera
tut i diva la è bona fin che la dura
me ricordi el bagolar
en do che le ciàure le se dava da far

Me ricordi el Predazuèl
che tuti i omi i levava el ciapèl
a la Madona e al Bambinèl

Me ricordi el Plaz con ca gran fontana
en mez ornada da bele femme
che le lavava e zacolàva
en bòt pasavi e sènti che le grigna
che geu po da grignar? Giai domandà
le me dis: la Nani ci, l'à dit che nirà en tèmp
che le machine le lava tut
e no giarén pù da far engot
ades, chel tèmp le nu
e le femme entorna a la fontana no le giè pù

El paes che ài lajà l'è 'l pù bel che ài mai vist
se 'l bon Dio el me da la grazia
prima de narmin da 'sto mondo
voruese nir, e nar su l'Ozol
a vardar zo e le me paes enzi bel tondo.

Boston, Natale 2014



Periodico annuale del Comune di Revò

Direttore Responsabile: Marina Patil

Redazione: Comune di Revò, Piazza della Madonna Pellegrina n. 19
38028 Revò - e-mail: revo@biblio.infotn.it

Comitato di redazione: Natalia Devigili e Fabrizio Chiarotti

Foto di Copertina: Revò anni '40 - Sandri Fernanda

Foto ultima di Copertina: Tregiovo - Un arcobaleno di scorci - Flaim Veronica

Grafica e stampa: Tipografia Inama - Taio

Autorizzazione Tribunale di Trento n° 1/2013 del 30 gennaio 2013

Il notiziario è consultabile anche sul sito del comune: www.comune.revo.tn.it

Madonna del Predazuèl - fondo Sandri Fernanda

